



# Mappatura delle competenze dei formatori leFPe dei programmi di formazione esistenti sulla ESS

Questo documento è un rapporto di ricerca derivante dalla raccolta e dall'analisi di informazioni e dati relativi alle competenze dei formatori leFPe degli operatori dell'ESS, nonché dei programmi di formazione esistenti nel campo dell'ESS, al fine di "mappare" la situazione esistente in 6 Paesi Europei (Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo e Romania). È il primo intellectual output del progetto "Strengthening leFPtrainers' competences and skills" (Sett. 2019 – Ago. 2021), finanziato dal programma Erasmus+.

**Report finale**

**Aprile 2019**

### **Coordinamento ed Edizione :**

Georgia Bekridaki and Elena Tzamouranou (DOCK – Grecia)

### **Co-Autori:**

Georgia Bekridaki e Elena Tzamouranou (DOCK – Grecia)

Sofia Mora e Sofia Pereira (APDES – Portogallo)

Mihaela Vetan (CRIES – Romania)

Josette Combes e Bruno Lasnier (MES – Francia)

Laura Aufrère e Jason Nardi (RIPESS Europa)

Soana Tortora e Chiara Bonifazi (Solidarius – Italia)

Günther Lorenz (TechNet – Germania)

**Questo report è stato realizzato  
all'interno del progetto "SSE VET2  
- Strengthening leFPtrainers'  
competences and skills"  
(Agreement number 2018-1-PT0-  
KA202-047501)**

L'accesso a questo report è aperto e sarà disponibile attraverso la Erasmus+ Project Results Platform - <http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/> - dopo la fine del progetto, così come nei siti web dei partner di progetto.

Il sostegno della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non ne rappresenta l'approvazione dei contenuti che riflettono solamente le opinioni degli autori. La Commissione, inoltre, non può essere ritenuta responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in essa contenuta.

### **Partners di progetto**



[www.apdes.pt](http://www.apdes.pt)



[www.cries.ro](http://www.cries.ro)



[www.le-mes.org](http://www.le-mes.org)



[www.ripesseu.net](http://www.ripesseu.net)



[www.solidariusitalia.it](http://www.solidariusitalia.it)



[www.technet-berlin.de](http://www.technet-berlin.de)

## **INDICE**

<b>0. Sintesi</b> .....	5
<b>1. Introduzione ai concetti principali di ESS, leFP, abilità e competenze</b> .....	9
1.1. Definizioni di Economia Sociale Solidale, Educazione e Formazione Vocazionale, abilità e competenze: verso un'interrelazione.....	9
1.2. Verso un approccio differente: da abilità e competenze all'approccio delle capacità per la Formazione Professionale.....	11
<b>2 . Abilità e competenze richieste dall'ESS: programmi di formazione esistenti in ciascun Paese nel campo dell'Economia Sociale</b> .....	13
2.1. La presenza dell'ESS nel sistema leFP.....	13
2.2. La presenza dell'ESS nel sistema leFP a livello non formale .....	19
2.3. La presenza dell'ESS ai livelli più alti dell'educazione in generale.....	22
2.4. Metodologie cooperative e di apprendimento tra pari e altre forme e approccio all'insegnamento che possono essere associate all'ESS.....	22
2.5. Documentazione ufficiale per le abilità e le competenze necessarie all'ESS.....	25
2.6. Materiali disponibili in inglese.....	27
<b>3 . Mappatura delle abilità e competenze leFP: ricerca sul campo</b> .....	28
3.1. Competenze cognitive.....	28
3.2. Competenze affettivo/relazionali .....	30
3.3. Competenze conative.....	33
3.4. Aspetti metodologici.....	34
<b>4 . Limiti e opportunità per l'ESS e la formazione nel campo dell'ESS</b> .....	38
4.1. Opportunità per l'ulteriore integrazione dell'ESS nella Formazione Professionale .....	38
4.2. Vincoli e opportunità per la formazione dell'ESS .....	39
<b>5. ALLEGATI:</b> liste degli Stakeholder ESS e leFP di ciascun Paese .....	40

## **Indice dei grafici**

**Grafico 1** . Stile e approccio dei formatori

**Grafico 2** . Esperienza dei formatori nell'organizzazione dell'ESS/ Impresa sociale/ ONG

## **Indice delle tabelle**

**Tabella 1** . Specifiche Unità di Competenze presenti in Romania

**Tabella 2** . Materiali sull'Economia Sociale Solidale disponibili in Inglese

**Tabella 3** . Competenze Conative dei formatori

## **Indice degli Acronimi**

**DES** . Distretti di Economia Solidale

**DGERT** . Directorate-General for Employment and Industrial Relations

**CASES** . António Sérgio Cooperative for the Social Economy

**CEDEFOP** . European Centre for the Development of Vocational Training

**ESPER** . Social Economy Partner of the Republic School

**EU** . European Union

**GDP** . Gross Domestic Product

**ICT** . Information and Communications Technology

**leFP** . Istruzione e Formazione Professionale

**ILO** . International Labour Organisation

**LLC** . Lifelong Learning Centres

**MEM** . Modern School Movement

**MOOC** . Massive Online Courses

**NGO** . Organizzazione Non Governativa

**OECD** . Organisation for Economic Cooperation and Development

**PILES** . Pôles d'initiatives locales d'économie solidaires

**RedPES** . Portuguese Network of Solidarity Economy

**REPAS** . Network of Exchanges and Alternative and Solidarity Practices

**RIES** . Rete Italiana di Economia Solidale

**SSE** . Social Solidarity Economy

**SSEOs** . Social Solidarity Economy Organisations

**leFP** . Vocational Education and Training

## 0. Sintesi

### Obiettivi e metodologia

Uno degli obiettivi principali di questo progetto è lo sviluppo di un profilo di competenza SSE per i formatori attivi in diverse discipline dei corsi leFP. Questo rapporto esplora la possibilità di integrare queste competenze dei formatori di leFP nei programmi di formazione esistenti. Per fare ciò, le organizzazioni e le reti collettive parte del progetto - da Francia, Grecia, Germania, Italia, Portogallo, Romania - hanno partecipato a un sondaggio per esplorare elementi che verranno introdotti in un profilo di competenza del formatore adeguato ai requisiti SSE. Pertanto, in questo rapporto "Mappatura delle competenze dei formatori e dei programmi di formazione SSE esistenti", i partner hanno proceduto a un'analisi approfondita della situazione, con l'aiuto e le risposte delle persone più idonee a rispondere: i formatori. Le interviste e le ricerche documentarie sono state utilizzate per la raccolta dei dati. Questi sollevano questioni importanti che devono riflettersi nel nostro progetto, mentre non necessariamente acquisiscono una visione rappresentativa da tutte le organizzazioni SSE e leFP dei paesi partecipanti.

### L'Economia Sociale e Solidale

**L'Economia Sociale Solidale (ESS)** è radicata in movimenti sociali, radicati e più recenti, che comprendono una grande varietà di produzione locale e di distribuzione di beni e servizi, in alternativa alla tradizionale economia capitalista. Sono caratterizzati da una **diversità di esperienze sociali e orientate alla comunità**<sup>1</sup> influenzate dalla storia locale, dalla cultura e dalle realtà politico / economiche. Sotto la formula di "Economia sociale", la Commissione europea riconosce ora **due milioni di imprese dell'economia sociale**, che rappresentano il **10% di tutte le imprese dell'Unione europea** (UE), e sostiene quindi questo movimento di "imprese tradizionali dell'economia sociale [che mirano] a servire i membri e non ad ottenere un ritorno sull'investimento come fanno le tradizionali società di capitali [...] ; operano nel rispetto del principio di solidarietà e mutualità, e gestiscono la loro impresa sulla base del principio "una testa un voto"<sup>2</sup>. Questo riconoscimento sta avvenendo in un contesto particolare: anche a livello europeo è diventato sempre più evidente che il futuro del lavoro deve confrontarsi con un'emergenza ambientale brutale e innegabile e con la crisi socio-economica. In questa prospettiva, **l'ESS è identificata come interposizione dinamica economica tra la politica di sviluppo economico e la crisi ambientale**. Un altro elemento principale di contesto è la **"rivoluzione digitale"** che in Europa si combina con un invecchiamento demografico. Allo stesso tempo, **l'istruzione e la formazione professionale (leFP) è stata identificata come uno strumento cruciale** che deve essere rafforzato dagli Stati membri europei a fronte delle crisi socio-economiche, della massiccia disoccupazione, e più in particolare dei NEET<sup>3</sup>. Come affermato dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP), nonostante le differenze nazionali e regionali della sua attuazione, **l'leFP è principalmente percepita come un modo per dotare le persone di "conoscenze, know-how, abilità e/o**

<sup>1</sup> Mutual help, workers' unions, associations in the artistic and cultural sector, climate and environmental protection initiatives, community-supported agriculture, co-housing, migrant support, etc.

<sup>2</sup> European Commission about Social Economy in Europe: [http://ec.europa.eu/growth/sectors/social-economy\\_en](http://ec.europa.eu/growth/sectors/social-economy_en)

<sup>3</sup> A NEET is a young person who is "Not in Education, Employment, or Training" (Wikipedia). See also the European statistics displayed by Eurostat : [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Statistics\\_on\\_young\\_people\\_neither\\_in\\_employment\\_nor\\_in\\_education\\_or\\_training](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Statistics_on_young_people_neither_in_employment_nor_in_education_or_training)

**competenze** richieste in particolari occupazioni o più in generale nel mercato del lavoro <sup>4</sup>. Nella maggior parte dei paesi, l'leFP si rivolge prevalentemente ai giovani, fornisce qualifiche al livello medio dell'istruzione, ed è finanziata dai bilanci dell'istruzione e coordinata dai governi centrali e regionali. È possibile identificare **quattro modelli di leFP: formazione iniziale basata sul lavoro o duale** (ad esempio, Danimarca, Germania o Austria); **istruzione professionale iniziale** (ad esempio, Bulgaria, Spagna, Malta o Romania); **formazione ulteriore** (ad esempio Irlanda e Regno Unito-Inghilterra); e come (parte di) **educazione permanente** (ad esempio Francia, Italia o Grecia). Le politiche pubbliche e le istituzioni di formazione stanno cercando di integrare la prospettiva di futuro del lavoro identificata con occupazione qualificata e componenti digitali cruciali. In quel contesto, le politiche di leFP promosse e supportate dall'OCSE e dall'OIL, tra l'altro, sono progettate per fornire **processi di «lavoro resiliente» e una più accurata corrispondenza dei lavori**. Per far sì che i programmi di leFP non si allontanino **dall'empowerment che possono fornire ai lavoratori**, dal momento che la flessibilità richiesta dal mercato del lavoro aumenta la responsabilità e la pressione sui singoli, **è in fase di sviluppo l'approccio della capacitazione**. Basato sulla nozione sviluppata da Sen (1999) e Nussbaum (2000), mette a punto un curriculum di competenze aggregate che "vanno al di là degli attributi individuali che sono spesso al centro della letteratura sulle capacità di istruzione superiore, per considerare le condizioni sociali, economiche e culturali che sono richieste per realizzare la capacitazione. Un tale approccio di leFP aiuterebbe gli allievi a diventare autonomi attraverso lo sviluppo di capacità di base per essere in grado di realizzare una serie di risultati differenti"<sup>5</sup>. Inoltre, viene riconosciuta la natura sociale delle abilità mediate. **La qualificazione si sposterebbe da un pacchetto di abilità e competenze a una serie negoziata di standard professionali da articolare in base agli individui, rafforzandoli nella costruzione del loro percorso professionale in un dato ambiente sociale e culturale.** Riteniamo che l'ESS come un movimento di iniziative autogestite a livello di base abbia in sé lo sviluppo dell'approccio delle capacitazioni. Lo sviluppo di ESS leFP è ora fondamentale per fornire una visione positiva e sostenibile per il futuro del lavoro dignitoso, come affermato dall'Organizzazione internazionale del lavoro.

A prima vista, nessuna attività di formazione specifica correlata all'ESS è stata identificata dalla maggior parte dei paesi partecipanti al progetto (ad eccezione della Francia). Ma se consideriamo sempre più un ampio campo di concetti e pratiche - come cooperative, economia sostenibile, consumo e produzione responsabili, commercio equo, CSA, sostenibilità ambientale, comunicazione sociale, agricoltura biologica, tecnologie open source, turismo responsabile, ecc. - possiamo affermare che **l'ESS è in realtà sempre più integrata nei sistemi di istruzione e formazione**. I corsi di formazione sono offerti principalmente a individui e gruppi già attivi nell'ESS o disposti ad esserlo. A volte vengono forniti con il **supporto di comuni e/o università**, così come quelle iniziative ESS che prevedono la **formazione professionale** dei propri dipendenti. In tutti i paesi partecipanti, **le organizzazioni di ESS e il settore non profit** svolgono un ruolo importante inserendo l'ESS nell'leFP, in particolare in Germania, Portogallo e Romania. Metodologie cooperative e di apprendimento tra pari, educazione popolare e altre metodologie di apprendimento sono anche associate all'ESS. Sebbene esistano capacità e competenze necessarie per l'ESS, queste **non hanno documenti ufficiali** (ad eccezione della Francia), **né un profilo professionale ufficiale** nella maggior parte dei paesi partecipanti. Ci sono anche azioni in corso per la certificazione (principalmente in Francia, Grecia e Portogallo) con l'aiuto dello Stato e delle agenzie ufficiali.

Ispirati dalle loro esperienze e aspettative, i partner del progetto hanno sviluppato un quadro generale per i formatori di ESS-leFP. Si basa su un approccio interdisciplinare che integra tre tipi di competenze: "Conoscenza specialistica e generale" (competenze cognitive); "Abilità formative basate sul valore, sul sentire e orientate alla

<sup>4</sup> CEDEFOP (2017). The changing nature and role of Vocational Education and Training in Europe. Volume 2. <http://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/5564>

<sup>5</sup> Wheelahan, L., & Moodie, G. (2011). Rethinking Skills in Vocational Education and Training.. Australia: NSW Department of Education & Communities.

relazionalità" (competenze affettive); e "Agire, comportarsi" (competenze conative).

Per quanto riguarda le **conoscenze specializzate**, vengono identificate tre categorie principali:

- **Fondamenta dell'ESS:** storia, valori e concetti, varietà di pratiche e organizzazioni, contesto socio-economico-ambientale a livello nazionale, europeo e internazionale; quadro e strategie progettate da istituzioni pubbliche, ecc.;
- **Background sociologico, antropologico ed economico:** impatto sociale e ambientale di una realtà economica; risorse e strumenti alternativi di sostenibilità economica (finanza etica, valute sociali e mutualismo, approccio socio-economico integrato, scopo societario, obiettivi politici, economici, ecologici e sociali, capacità di tenere un dialogo approfondito sui limiti dell'attuale sistema economico e presentare ESS come modo di costruire pratiche economiche alternative, ecc.)
- **Temi del business, della governance e aziendali:** gestione (incluso processo decisionale democratico/orizzontale, coinvolgimento multi-stakeholder), finanza (sociale) e contabilità, amministrazione, conoscenza digitale, sostenibilità sociale/economica, sviluppo di prodotti/servizi nell'ambito dell'ESS. Inoltre, conoscenza relativa all'ambiente legale, consapevolezza delle dinamiche politiche, ecc.

**La conoscenza generale** è pure identificata come significativa (specialmente in Italia, Francia, Portogallo e Germania), perché integra una comprensione globale **del contesto territoriale economico e sociale e analizza le dinamiche locali**. Il formatore deve anche insegnare i processi di mappatura e trasmettere una comprensione delle dinamiche sociali ed economiche necessarie **a costruire e partecipare a reti e partnership**. Infine, la formazione dovrebbe integrare le informazioni sui diritti dei lavoratori e metodi ibridi e innovativi per organizzare la vita sul lavoro, in corrispondenza a iniziative orizzontali senza scopo di lucro.

Per quanto riguarda **le competenze affettive**, l'accademia dà uguale importanza alla personalità e agli atteggiamenti degli insegnanti rispetto alle loro conoscenze e abilità pedagogiche. Un **equilibrio tra conoscenza, capacità e attitudine sociale** sembra essere il mix perfetto per un corso di formazione creativo, innovativo ed efficiente. In particolare, la coerenza del profilo/stile personale attorno ai valori dell'ESS è straordinariamente importante, in quanto fa risuonare i valori forti dell'ESS.

L'atteggiamento comprende fiducia e rispetto reciproco tra discenti e insegnanti-formatori, empatia con diversi stakeholder e punti di vista, prestando attenzione alle relazioni interpersonali, specialmente se si considera che gli allievi possono provenire da gruppi vulnerabili. I formatori dovrebbero anche condividere i valori fondamentali di ESS come solidarietà, responsabilità, rispetto dei diritti umani, impegno nei confronti della comunità e implementarli esplicitamente nelle loro tecniche educative. La parte di sperimentazione è d'obbligo per motivare i partecipanti e facilitare una comprensione approfondita dei concetti. **I formatori dovrebbero aiutare gli allievi ad avere esperienze di vita reali, trasformando i valori in pratiche**. Pertanto è loro richiesto di avere un'esperienza precedente o attuale nel campo dell'ESS, fare volontariato o lavorare in organizzazioni SSE, per essere in grado di trasmettere dall'esperienza personale, impostare la gestione e la governance partecipativa, coinvolgendo attivamente le persone in modo da renderle partecipanti a pieno titolo.

**Le competenze conative**, in riferimento alla connessione di conoscenze e sentimenti/atteggiamenti verso il comportamento, riguardano la motivazione e l'aspetto proattivo del comportamento (il "perché"). Seguendo Barell (1995) che propone di aiutare gli allievi a sviluppare i loro atteggiamenti e le abilità conative associati all'autodirezione e all'efficacia personale, il rapporto si concentra anche su un insieme di quegli elementi cruciali. Tra questi, i formatori dovrebbero garantire un **contesto linguistico sicuro e giusto**, condividendo con gli allievi il desiderio di cambiamento sociale, la cura per le persone e l'equità.

Essendo entusiasti, praticando una comunicazione esplicitamente non violenta e un ascolto attivo, i formatori

dovrebbero dimostrare l'impatto positivo del lavoro collettivo, incoraggiando l'interazione. Questo quadro dovrebbe **facilitare il pensiero prospettico e complesso**, migliorando **il pensiero critico e emancipatorio** nei confronti di quello capitalista/gerarchico/patriarcale per aprire la prospettiva degli allievi sulle possibilità alternative. Rispettando l'aspettativa di trasparenza, onestà, integrità, solidarietà e tolleranza, i formatori dovrebbero progettare un ambiente adattativo, sviluppare lavori di cooperazione e sperimentazioni. Infine, i formatori potrebbero promuovere sistemi aperti (strumenti per la valutazione continua), integrando la capacità di tenere conto del feedback degli stakeholder.

**Gli aspetti metodologici dei corsi** di formazione sono considerati cruciali per fornire un'esperienza positiva agli studenti. Partendo da **un'analisi dei bisogni e delle aspettative dei partecipanti**, le metodologie di insegnamento dovrebbero essere adattate per accogliere e consentire una partecipazione equa. Molti, dalla Grecia, hanno citato l'opportunità di co-costruzione e co-progettazione del corso di formazione insieme ai potenziali tirocinanti. La creazione di spazi aperti in modo che tutti possano partecipare fin dall'inizio, anche alla struttura della sessione formativa, contribuisce all'impegno di tutte le parti al processo e alle regole della sessione. Tutti i partner riconoscono l'importanza di **articolare le competenze individuali con quelle collettive, poiché le abilità collettive sono al centro dello sviluppo dell'organizzazione SSE.**

Un contratto formatore/allievo dovrebbe comprendere una **forte connessione e comunione** per consentire un'esperienza trasformativa, una **concretizzazione** attraverso processo decisionale e azioni pratiche e il consenso nella *governance* delle attività. Un **reale lavoro collettivo** - senza la tradizionale divisione del lavoro in sottogruppi - è cruciale per consentire **l'apprendimento collettivo**. Il lavoro di gruppo deve essere sostituito dal lavoro cooperativo, che implica la rotazione dei ruoli all'interno del gruppo. **L'approccio di apprendimento attivo e cooperativo** è obbligatorio per insegnare pratiche e conoscenze coerenti dell'ESS, basate sull'«imparare facendo» (*learning by doing*) e l'educazione tra pari (*peer education*). L'articolazione dell'aspettativa dell'allievo, l'apprendimento attivo e il processo partecipativo implica un processo di feedback costante, essenziale per l'equilibrio del gruppo.

**La visione e le pratiche di ESS aprono un nuovo percorso** su molte questioni come la natura e il futuro del lavoro, lo sviluppo locale, la responsabilità sociale, l'istruzione, la formazione, ecc. In quel contesto, ci sono **molte opportunità per un'ulteriore integrazione dell'ESS nei corsi dell'IeFP**. Soprattutto, **è necessaria una formazione per i formatori**, poiché l'ESS è sempre più presente in diverse dimensioni del sistema di istruzione e formazione della maggior parte dei paesi partecipanti, ma il movimento è carente di formatori esperti ed esperti, specialmente nelle città più piccole. La formazione per i formatori potrebbe essere organizzata in articolazione con i corsi di formazione organizzati dalle iniziative ESS per i loro membri (personale e volontari) nel quadro di piani di formazione interna per le imprese.

I programmi di formazione ESS potrebbero essere forniti in collaborazione con le autorità locali e i comuni, formando piattaforme educative per la collaborazione tra individui, organizzazioni e reti che supportano lo sviluppo di ESS. È inoltre necessaria la certificazione europea delle competenze non accademiche nell'economia sociale. Tuttavia, con l'eccezione della Francia, le pratiche più trasformative nell'economia solidale sono per lo più invisibili e quindi non familiari nei moduli di formazione e nella vita quotidiana. Ancor di più, i movimenti ESS stanno affrontando la confusione e l'incomprensione del pubblico in generale a causa dell'uso ingannevole dei concetti ESS da parte di campagne di marketing di gruppi multinazionali profit.

È necessario agire su tali opportunità e vincoli per **sviluppare programmi di formazione professionale orientati all'ESS**, superando l'attuale inadeguatezza degli standard occupazionali **prendendo in considerazione la varietà di competenze e percorsi professionali che sono al centro dello sviluppo dell'ESS, raggiungendo tutti i potenziali allievi.**

**L'ESS collega esperienze diverse e potrebbe rafforzarsi come movimento di advocacy per influenzare le politiche pubbliche su questioni di sostenibilità ambientale e sociale**, offrendo un'opportunità di sensibilizzare e agire su un cambiamento di paradigma per un'economia trasformativa.



# 1. Introduzione ai principali concetti di SSE, VET, abilità e competenze

## 1.1. Definizioni di Economia Sociale Solidale, Educazione e Formazione Vocazionale, abilità e competenze: verso un'interrelazione.

**Economia Sociale Solidale** (ESS) affonda le sue radici in movimenti sociali duraturi e più recenti che raccolgono una varietà di iniziative di produzione locale e distribuzione di beni e servizi, alternative al tradizionale sistema economico capitalista. Questi movimenti sono caratterizzati da una diversità di esperienze sociali e comunitarie influenzate dai contesti storici locali, culturali e politico-economici: esperienze di mutuo-aiuto, sindacati, associazioni del settore artistico e culturale, iniziative di difesa del clima e dell'ambiente, agricoltura supportata dalla comunità, co-housing, sostegno ai migranti, etc. Nel complesso, l'ESS può essere intesa come l'incontro dell'economia sociale tradizionale, incarnata principalmente nella forma cooperativa come quadro giuridico di base, con un movimento sociale più trasformativo che riunisce una diversità di organizzazioni e che è nato negli anni '70 rivendicando un cambiamento più radicale del paradigma economico. Dunque, i movimenti dell'ESS vanno oltre il Terzo Settore che si inserisce nelle iniziative non-profit sviluppate tra l'azione dello Stato e l'attività del Mercato. Sotto l'ombrello europeo dell'Economia Sociale, la Commissione Europea oggi riconosce e sostiene il movimento delle *"tradizionali imprese di economia sociale [con lo scopo di] nel servire i soci e non di ottenere un ritorno sull'investimento, come fanno le società di capitali tradizionali [...], secondo il principio di solidarietà e mutualismo, e nel gestire le loro imprese sulla base del principio "un uomo, un voto."*<sup>6</sup> Attualmente in Europa sono state identificate 2 milioni di imprese di economia sociale, che rappresentano il 10% di tutte le imprese dell'Unione Europea (UE).

Questo riconoscimento sta avvenendo in un particolare contesto, poiché gli ultimi 30 anni si sono distinti per le gravi crisi ambientale e socio-economica, argomenti divenuti brutali, innegabili e dunque urgenti da affrontare per le politiche pubbliche. Anche a livello Europeo, è diventato sempre più evidente che il futuro del lavoro doveva essere articolato con l'emergenza ambientale, perciò le politiche pubbliche si sono progressivamente orientate verso una sorta di Green New Deal. L'Economia Sociale Solidale viene vista come una dinamica economica che interviene tra la politica di sviluppo economico e la crisi ambientale. In questa prospettiva, la Commissione Europea coopera ed è attiva attraverso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, la piattaforma Inclusive Business del G20 e il Gruppo direttivo globale per gli investimenti a impatto sociale del G7, nonché con la task-force inter agenzia delle Nazioni Unite sull'ESS, il Gruppo Leader Interazionale sull'ESS e il gruppo di esperti della Commissione sull'impreditoria sociale.

Allo stesso tempo, l'Istruzione e la Formazione professionale/vocazionale, in quanto sistema orientato all'occupazione, è stato progressivamente identificato come strumento cruciale che gli Stati Europei membri devono rafforzare per affrontare le crisi socio-economiche, in particolare la massiccia disoccupazione, che coinvolge in maniera più specifica la generazione di NEET<sup>7</sup>.

In effetti, esiste una **notevole diversità nei sistemi di formazione professionale europei**, distinti per caratteristiche particolari che includono aspetti nazionali, che porta ad oltre 30 approcci nazionali e/o regionali

---

<sup>6</sup> Commissione sull'Economia Sociale in Europa: [http://ec.europa.eu/growth/sectors/social-economy\\_en](http://ec.europa.eu/growth/sectors/social-economy_en)

<sup>7</sup> Un NEET, "Not in Education, Employment, or Training" (Wikipedia), è dunque un giovane che non studia, lavora, né è impegnato in un percorso di formazione. Cfr. anche le statistiche europee mostrate da Eurostat: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Statistics\\_on\\_young\\_people\\_neither\\_in\\_employment\\_nor\\_in\\_education\\_or\\_training](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Statistics_on_young_people_neither_in_employment_nor_in_education_or_training)

alla Formazione Professionale. I sistemi nazionali leFP hanno le loro radici ben piantate nella tradizione socio-economica e storica di ciascun paese, radici che danno forma a diversi approcci. Al di là della varietà Però l'leFP è ampiamente percepita dagli esperti consultati come un'istruzione e una formazione specifica per ogni professione, volta a garantire l'offerta di manodopera qualificata.

Ai fini di questo progetto adotteremo la definizione del Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale (CEDEFOP) che tiene conto di questa diversità e definisce l'leFP come "... *istruzione e formazione che mira a dotare le persone di conoscenze, know-how, abilità e/o competenze richieste in particolari occupazioni o più in generale nel mercato del lavoro*"<sup>8</sup>. La Formazione Professionale è generalmente considerata inferiore all'istruzione generale o accademica. Nella maggior parte dei Paesi si rivolge prevalentemente ai giovani, fornisce qualifiche di livello medio di istruzione, è finanziata con i fondi per l'educazione e coordinata dai governi centrali e regionali. Nella loro varietà, i sistemi di Formazione Professionale in Europa rispondono anche ai rapidi cambiamenti sociali e tecnologici, dai quali emergono alcuni modelli comuni. La Formazione Professionale oscilla da periodi di maggiore interesse da parte delle politiche pubbliche a periodi di minore attenzione da parte di chi governa. Le differenze tra le policy sono legate ai livelli di centralizzazione e decentramento e seconda di quale istituzione sia incaricata dell'leFP. Si pone l'accento sul fatto che il Sistema di formazione Professionale stia diventando più rispondente alle esigenze del mercato del lavoro e più in generale della società. Ciò porta a un ampliamento dei corsi, includendo un contenuto di competenze trasversali nei corsi di leFP.<sup>9</sup>

Riflettendo questa combinazione di diversità e convergenza, è possibile indentificare quattro modelli e interpretazioni di leFP: la **formazione iniziale basata sul lavoro o duale** (ad es. in Danimarca, Germania o Austria); **l'istruzione professionale iniziale** (ad es. in Bulgaria, Spagna, Malta o Romania); **l'abilitazione professionale** (ad es. in Irlanda e nel Regno Unito -Inghilterra), e come parte dell'**apprendimento permanente** (ad es. in Francia, Italia o Grecia).

**Il terzo elemento principale da considerare è poi la "rivoluzione digitale"** che in Europa si combina con l'invecchiamento demografico. Pertanto, le definizioni di **abilità e competenze** stesse sono state sempre più orientate ai requisiti occupazionali per aiutare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in linea con la definizione di Formazione Professionale citata sopra, adattandosi al cambiamento dei mercati del lavoro. Le politiche pubbliche e le istituzioni formative stanno cercando di integrare la prospettiva del futuro del lavoro identificato con un'occupazione qualificata e le componenti digitali cruciali. Il CEDEFOP indica ambienti di lavoro che integrino "*più autonomia, meno routine, maggior uso delle TIC, minore sforzo fisico e maggiori compiti sociali e intellettuali*"<sup>10</sup>. In tale contest, le principali Istituzioni internazionali ed europee come CEDEFOP, l'Organizzazione per lo Sviluppo della Cooperazione Economica (OCSE) e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) indentificano un'**abilità** come un livello di prestazione "nel senso di accuratezza e rapidità nell'esecuzione di particolari compiti" combinata con – o orientata verso- la risoluzione dei problemi e il processo decisionale.

L'abilità è stata quindi definita come specifico "comportamento orientato all'obiettivo, ben organizzato che è acquisito attraverso la pratica e realizzato con economia di sforzo"<sup>11</sup>. Una **competenza** descrive, in maniera

---

<sup>8</sup> CEDEFOP (2017). *The changing nature and role of Vocational Education and Training in Europe*. Volume 2. <http://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/5564>

<sup>9</sup>CEDEFOP (2018). *The changing nature and role of Vocational Education and Training in Europe Volume 3. The responsiveness of European leFPsystems to external change (1995-2015)*. Luxembourg: Publications Office. CEDEFOP research paper; No 67. <http://data.europa.eu/doi/10.2801/621137>

<sup>10</sup> CEDEFOP (2018). *Less brawn, more brain for tomorrow's workers*. Briefing Not 4.Jensen, L. A. (s. d.).

<sup>11</sup> Boxall, P. F., Purcell, J., & Wright, P. M. (Ed.). (2007). *The Oxford handbook of human resource management*. Oxford; New York: Oxford University Press.

più ampia, la capacità di svolgere efficacemente una funzione definita, che copre un'ampia gamma di interpretazioni. Secondo il CEDEFOP, che ha lavorato per combinare le diverse interpretazioni coesistenti, la posizione comune comprende "le capacità intellettuali (che) sono necessarie per sviluppare la conoscenza e la conoscenza operative fa parte dello sviluppo delle abilità, tutti i prerequisiti per sviluppare le competenze e le altre abilità sociali e attitudini"<sup>12</sup>. **Le abilità e le competenze forniscono una descrizione di cosa** deve essere svolto in un'occupazione. **La competenza**, d'altro canto, fornisce una cornice più ampia per descrivere le conoscenze, le abilità, le esperienze e gli attributi necessari per svolgere efficacemente una funzione definita, fornendo una descrizione di come svolgere una professione.

Per rendere più esplicito il rapporto tra conoscenze e competenze, l'OCSE sottolinea che "le aree di conoscenza si riferiscono all'insieme di informazioni che rendono possibile un'adeguata esecuzione del lavoro (ad esempio la conoscenza dell'idraulica per un idraulico; la conoscenza della matematica per un economista)"<sup>13</sup>. La conoscenza è dunque "incorporata nei comportamenti sul posto di lavoro"<sup>14</sup> per soddisfare i requisiti di una professione.

## 1.2. Verso un approccio differente: dalle abilità e competenze all'approccio delle capacità per la Formazione Professionale

In tale contesto, le politiche in materia di Formazione Professionale sono orientate verso processi di resilienza del lavoro, contribuendo a una maggior corrispondenza tra domanda e offerta. Si concorda sul fatto che la formazione e l'istruzione sono al centro dello sviluppo della cittadinanza e di un percorso professionale scelto individualmente. Tuttavia, allo stesso

tempo, la flessibilità richiesta dalle politiche pubbliche orientate al mercato del lavoro, tende a esercitare una pressione ancora maggiore sui lavoratori. La responsabilità di un costante adattamento si concentra a livello individuale, dando per scontato i cambiamenti digitali ed economici. Per non

Qualification would be shifting from a package of skills and competences, to a negotiated array of occupational standards to be articulated according to individuals, empowering them in building their professional path in a given social and cultural environment.

lasciare che i programmi della Formazione Professionale si allontanino dall'empowerment dei lavoratori, si sta sviluppando un'altra visione per l'leFP che si orienta verso la loro capacitazione. **L'approccio delle capacità**, discusso dai partner all'interno del progetto e adottato come approccio adatto al campo dell'ESS, si basa sul concetto sviluppato da Sen (1999)<sup>15</sup> e Nussbaum (2000)<sup>16</sup>, stabilendo un curriculum che aggrega le competenze che "va oltre gli attributi individuali, spesso al centro della letteratura delle capacità dell'istruzione superiore, per considerare le condizioni sociali, economiche e culturali necessarie a realizzare le capacità. Tale approccio nella Formazione Professionale aiuterebbe gli studenti a diventare autonomi sviluppando le capacità di base per poter realizzare una serie di risultati diversi"<sup>17</sup>. Inoltre, viene riconosciuta la natura socialmente mediata delle competenze. La Formazione Professionale non può riguardare soltanto l'individuo. Deve piuttosto prendere in considerazione la natura collettiva di abilità e competenze, allontanandosi dalle pratiche per

<sup>12</sup> Internationale Arbeitsorganisation (Ed.). (2012). *Guidelines on training in the port sector*. Geneva: International Labour Organization.

<sup>13</sup> OECD (2018). *Skills for Jobs*: [www.oecd.org/employment/skills-and-work/](http://www.oecd.org/employment/skills-and-work/)

<sup>14</sup> Idem.

<sup>15</sup> Sen, A. (1999). *Commodities and Capabilities*, OUP India.

<sup>16</sup> Nussbaum, M. C. (2000). *Women and human development: the capabilities approach*. Cambridge Editions.

<sup>17</sup> Wheelahan, L., & Moodie, G. (2011). *Rethinking Skills in Vocational Education and Training*. Australia: NSW Department of Education & Communities.

sviluppare capacità individuali da evolvere in un campo professionale più ampio. Le politiche leFP potrebbero concentrarsi sui processi di apprendimento al fine di agire su ogni possibile capacità sviluppata attraverso le pratiche nel luogo di lavoro. La qualifica passerebbe dall'essere un pacchetto di abilità e competenze, una serie negoziata di standard professionali da articolare secondo le persone, dando loro la possibilità di costruire il proprio percorso professionale in un determinato ambiente sociale e culturale.

Crediamo che l'ESS come movimento di iniziative di base autogestite integri un approccio di sviluppo delle capacità. Lo sviluppo di una formazione professionale sui temi dell'ESS è ora cruciale per fornire una visione positiva e sostenibile per il futuro del lavoro. La Dichiarazione di Philadelphia afferma che il lavoro non è una merce, fornendo una bussola internazionale per il lavoro dignitoso, così come la linea guida fondamentale dell'OIL. Facendo eco a questo patrimonio istituzionale e giuridico, l'approccio alle capacità attraverso la formazione professionale sui temi dell'ESS, sta effettivamente partecipando alla messa in atto di questa dichiarazione.

## 2. Abilità e competenze richieste dall'ESS: programma di formazione esistenti in ciascun Paese nel campo dell'Economia Solidale

A un primo sguardo, l'ESS non sembra essere inclusa nel sistema della Formazione Professionale. Per quanto riguarda il livello secondario superiore, la maggior parte dei paesi partecipanti al progetto non ha individuato alcun corso di formazione specifico in materia di Economia Sociale Solidale. Nessun riferimento specifico all'ESS è stato identificato nei curricula ufficiali del sistema di istruzione e formazione professionale di livello secondario in Grecia, Germania, Italia, Portogallo e Romania.

La Francia è l'unico Paese partecipante che mostra una maggiore integrazione dell'ESS nel sistema VET. Con 2,35 milioni di dipendenti l'Economia Sociale e Solidale in Francia rappresenta circa il 10% dell'occupazione retribuita e il 9,2% delle imprese. Entro il 2020 si prevedono 600.000 pensionamenti in questo settore che dovranno essere rinnovati. Nel 2012, l'Osservatorio nazionale francese dell'ESS contava 72 corsi di formazione dedicati all'ESS, che hanno portato a un diploma e che hanno affrontato l'ESS come un campo d'azione interdisciplinare. Questa crescita mostra chiaramente la democratizzazione del settore, il suo crescente peso nel mercato del lavoro, ma anche la sfida di rinnovamento della sua forza lavoro.

Tuttavia, se consideriamo un **ampio campo di concetti e pratiche che sono sempre più riconosciuti** e stanno acquistando importanza – integrando diversi approcci come le cooperative, l'economia sociale, l'economia solidale, l'economia sostenibile, l'imprenditoria sociale, il consumo e la produzione responsabile, il commercio equo e solidale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità, la sostenibilità ambientale, la comunicazione sociale, l'agricoltura biologica, le tecnologie open source, il turismo responsabile, il bilancio partecipato, il terzo settore, il settore no-profit, il microcredito, l'innovazione sociale – possiamo affermare che **l'ESS è sempre più presente in diverse dimensioni del sistema di istruzione e formazione della maggior parte dei Paesi partecipanti**.

Come esposto nelle pagine seguenti, i corsi di formazione sono per lo più offerti a persone e gruppi che già sono attivi nel campo dell'ESS o vogliono esserlo. Innanzitutto identificheremo l'ESS a livello di Formazione Professionale continua, e in seguito presenteremo alcuni esempi di Formazione Professionale non formale, procedendo con un rapido riferimento al livello di istruzione superiore. Continueremo poi con esperienze di metodologie cooperativo e *peer learning*, educazione popolare e altri approcci didattici che possono essere associati all'ESS. Esporremo poi una presentazione delle informazioni tratte dalla documentazione ufficiale e istituzionale che offre approfondimenti sulle abilità e le competenze necessarie all'ESS. Il capitolo si chiude con le risorse disponibili in inglese<sup>18</sup>.

### 2.1. La presenza dell'ESS nel sistema VET

Quando si tratta di VET, anche se a diversi livelli, l'ESS è presente in tutti i paesi partecipanti se la si intende come un **ampio campo di concetti e pratiche**. Come già detto, la **Formazione Professionale è percepita in modo diverso in ogni Paese dell'UE** e quindi implica una **varietà di pratiche**. Come previsto, lo stesso vale per i movimenti e il campo d'azione dell'ESS. La Francia, ad esempio, cita l'importante ruolo delle imprese di ESS nel sostenere la formazione professionale dei loro dipendenti.

---

<sup>18</sup> Confrontare gli Allegati: Elenco di stakeholder ESS & VET, per una presentazione analitica degli stakeholder che sono menzionati in questo capitolo.

Si prevede che attuino piani di formazione interna per le imprese utilizzando il vasto registro delle organizzazioni di formazione professionale. In Grecia e in Italia, invece, l'ESS è integrata nella Formazione Professionale attraverso iniziative di comuni e/o università. In generale, le organizzazioni di ESS e il settore no-profit svolgono un ruolo importante nell'incorporare l'ESS nella formazione professionale, come si può vedere in tutti i paesi partecipanti, ma in maniera ancora più significativa in Germania, Portogallo e Romania.

Proprio per la varietà di pratiche, è interessante guardare ogni paese separatamente. Le rispettive analisi vengono riportate di seguito secondo l'ordine alfabetico.

## Francia

È possibile **essere formati all'ESS a tutti i livelli**, sia nella formazione iniziale che in quella continua. Gli studenti hanno accesso a corsi che vanno dal BAC +2 al BAC +5, che possono essere svolti in maniera duale o tradizionale. La maggior parte di questi corsi offre un livello di istruzione superiore di 5 anni: nel 61% dei casi, secondo l'ultimo studio dell'Osservatorio Nazionale sull'ESS, condotto nell'Aprile del 2012. Questi corsi consentono di accedere a settori di attività diversificati: dai servizi locali all'azione sociale, allo sviluppo sostenibile e al commercio equo.

I lavoratori, le persone in cerca di lavoro e più in generale tutte le persone che hanno completato la loro formazione iniziale, possono rivolgersi a offerte di formazione continua. Quest'ultima può essere effettuata nell'ambito di una convalida dell'esperienza acquisita o nell'ambito di un processo di ripresa del percorso di istruzione.

La formazione nelle professioni ESS è possibile durante tutta la vita professionale, mobilitando una serie di sistemi formativi di supporto. Il Progetto Formativo individuale<sup>19</sup>, i contratti di professionalizzazione, il piano di formazione aziendale, il contratto di apprendistato, sono gli strumenti comunemente più usati a questo scopo, ma anche la convalida delle competenze e la valutazione delle esperienze acquisite sono parte del processo di formazione professionale nell'ESS.

Soprattutto, le iniziative stesse di ESS svolgono un ruolo chiave nel sostenere la formazione professionale dei propri dipendenti. Utilizzano diversi processi: formazione tradizionale in aula, formazione aperta e/o a distanza, formazione modulare e formazione che si svolge in parte sul posto di lavoro.

Una parte significativa del programma di formazione che implementa l'acquisizione di competenze specifiche dell'ESS, rivolta al team delle iniziative dell'ESS, viene quindi svolta nell'ambito di piani di formazione interna. Le iniziative di ESS si inseriscono nella vasta gamma di organizzazioni di formazione professionale, poiché in Francia ci sono quasi 8,500 istituti privati con il codice NAF 85.59° (organizzazione di formazione), di cui 4250 per il settore della formazione professionale/vocazionale. Vi sono inoltre quasi 66.632 persone fisiche o giuridiche, di qualsiasi settore e statuto, che dichiarano un'attività di formazione. Se aggiungiamo le istituzioni pubbliche, ci avviciniamo quindi a 10,000 organizzazioni di formazione, una cifra che include tutte le strutture autorizzate a condurre la formazione dal piccolo formatore indipendente al grande gruppo di una scuola.

Infine, ESPER (Social Economy Partner of the Republic School), un'associazione che riunisce 46 organizzazioni di economia sociale e solidale che operano nel campo della scuola e della comunità educativa, sta sviluppando azioni per promuovere il modello ESS tra i giovani, utilizzando diversi strumenti e opportunità di eventi:

- Il Portale di ESS nella Scuola <sup>20</sup>

---

<sup>19</sup> Ogni lavoratore ha un account individuale dove accumula un punteggio acquisito annualmente in base al lavoro svolto e che può essere usato o "monetizzato") per pagare la formazione professionale.

<sup>20</sup> Maggiori informazioni disponibili su: [www.ressourcESS.fr](http://www.ressourcESS.fr) and its leaflet

- Creazione di piccole imprese<sup>21</sup>
- Tutte le informazioni sulla *Settimana dell'ESS a Scuola*<sup>22</sup>
- Presentazione dell'ESS agli alunni in 3 minuti<sup>23</sup>
- Mostra *Comprendere l'ESS* di l'ESPER, disponibile in tutte le regioni<sup>24</sup>

## Grecia

I programmi di Economia Sociale Solidale sono offerti attraverso i **Centri di apprendimento permanente (LLC)** forniti dai comuni di tutto il paese e dalle istituzioni educative. Questi programmi si caratterizzano per il fatto che sono erogati ufficialmente dal LLC e/o sono continuativi. Tre esempi sono:

**Il Centro di apprendimento permanente dei Comuni** greci fornisce il programma sull'ESS e l'Imprenditoria sociale. Il programma di 50 ore in classe copre i concetti di base, le esperienze nazionali e internazionali, il quadro istituzionale, i casi studio e le informazioni sulla creazione di una realtà di ESS. Il segretariato generale per i LLC del Ministero dell'Istruzione e degli Affari Religiosi ha anche pubblicato una guida che serve come materiale didattico per questi Centri. Anche se il programma è offerto in tutte le municipalità, è necessario un numero di partecipanti per lo svolgimento<sup>25</sup>.

Il Programma sull'ESS "**Economia Sociale, imprenditoria sociale e microcredito**" è disponibile attraverso il Centro per l'apprendimento permanente dell'Università Nazionale e Kapodistria di Atene. Il programma di 65 ore erogato attraverso una piattaforma di e-learning copre i concetti di base, una retrospettiva storica, una prospettiva sullo sviluppo del settore a livello nazionale e la connessione con il Terzo Settore, i modelli di ESS, il quadro istituzionale, l'imprenditoria sociale femminile e le sue barriere, la creazione di una realtà di ESS, la responsabilità sociale e l'impatto sociale. Il programma ha un costo di 600 € (l'Istituto applica sconti speciali per specifiche categorie di partecipanti). Al termine, viene rilasciato un certificato di 5.42 Crediti del Sistema Europeo per l'Istruzione e Formazione professionale<sup>26</sup>.

Inoltre, il Centro per l'apprendimento permanente dell'Università di Economia e Commercio di Atene fornisce un programma sull'ESS descritto come programma per l'imprenditoria sociale. Il programma di un anno (190 ore) in aula prevede 3 moduli principali sui concetti base, la progettazione e la gestione di un'iniziativa di impatto sociale, mentre il quarto viene scelto tra 3 moduli di marketing, vendite e risorse umane in iniziative di impatto sociale (esiste la possibilità di partecipare a tutti e tre i moduli con un costo aggiuntivo). La quota di partecipazione al programma è di 1.700 € mentre 170€ è il costo per il modulo complementare. I partecipanti sono tenuti a sostenere un esame alla fine del corso, al termine del quale viene rilasciato un Certificato di Formazione Professionale con indicazione di voto<sup>27</sup>.

Ci sono anche programmi sull'ESS forniti in Grecia da organizzazioni senza scopo di lucro che offrono educazione e formazione agli adulti come parte della loro attività. Questi programmi sono autofinanziati o fanno parte di un programma ad essi pertinente. Essi sono caratterizzati dal fatto che si svolgono una tantum o per brevi periodi.

Infine, alcuni programmi di ESS erano o sono attualmente in esecuzione come parte di un programma di incubazione, accelerazione e diffusione. Impact Hub Athens, Orange Groove, Ashoka Greece, Higgs e l'Agenzia

<sup>21</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://www.ressourcess.fr/ressource/mon-entreprise-sociale-et-solidaire-a-lecole/>

<sup>22</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://www.semaineessecole.coop/>

<sup>23</sup> Guarda il video: [ESS vs George Clooney](#)

<sup>24</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <https://lesper.fr/le-kit-dexposition-sur-less-de-lesper-disponible-en-telechargement>

<sup>25</sup> <http://kdvm.gr/Media/Default/Pdf%20enotites/1.2.pdf>

<sup>26</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <https://elearningekpa.gr/courses/koinwnikh-oikonomia-koinwnikh-epixeirmatikothta-kai-mikropistwseis#course-tuition-fees>

<sup>27</sup> Maggiori informazioni disponibili su : <https://dose.aueb.gr/>



di Sviluppo di Atene forniscono tali programmi. La durata dei programmi varia, ma coprono più o meno argomenti che toccano un minimo di concetti base, la creazione di *business plan* e l'innovazione e l'impatto sociale.

## Germania

A quanto ci risulta, non esiste un'istituzione ufficiale di Formazione Professionale o una disposizione statale che preveda l'adozione o disciplini corsi o moduli relativi all'ESS. Tuttavia, ci sono molti corsi sulla gestione che dichiarano di essere socialmente orientati, rivolti ai manager dell'economia sociale, ad esempio per l'intero settore della Wohlfahrtsorganisationen (organizzazioni di beneficenza), realizzati da queste stesse organizzazioni<sup>28</sup>. Sono esercitate principalmente dalle scuole di assistenza sociale di Der Paritätische, Caritas e Diakonie. Il calendario che viene offerto dipende dal tipo di qualifica. In alcune organizzazioni che si occupano di welfare viene offerta anche una formazione professionale di 2-3 anni. In alcuni casi portano a certificati di riconoscimento delle vocazioni, ma molti di più soltanto un certificato di partecipazione.

Ci sono anche molti corsi forniti da organizzazioni del che riguardano lo sviluppo locale, lo sviluppo sostenibile, etc.. I corsi in social management spesso trasferiscono soltanto i classici contenuti del MBA alle organizzazioni sociali.

Sempre al livello del terzo settore, ci sono alcuni professori che insegnano Economia Sociale, in particolare nelle Università di Scienze Sociali Applicate, ma anche nel senso di gestire le organizzazioni sociali in modo tradizionale.

In particolare in Germania, ci sono lamentele riguardanti **l'economizzazione del lavoro sociale/comunitario**. Questi reclami sono giustificati dal fatto che molte Organizzazioni dell'Economia Sociale Solidale (OESS) pensano che, per avere successo e sostenibilità, devono comportarsi come imprese a scopo di lucro. Infatti, molti obiettivi sociali possono essere perseguiti a lungo termine solo attraverso attività economiche. Tuttavia, utilizzando solo la microeconomia tradizionale, gli obiettivi sociali sono spesso compromessi. Le Organizzazioni di Economia Sociale Solidale devono commerciare in modo diverso e devono utilizzare e sviluppare altri strumenti economici se non vogliono compromettere i loro obiettivi sociali. Molte di queste organizzazioni e loro sostenitori hanno sviluppato strumenti economici che tengono conto del diverso modo o "modo di produzione" rispetto alle imprese convenzionali. Un consorzio UE di ricercatori e professionisti dell'economia sociale ha sviluppato un pacchetto di apprendimento di ampia portata per le imprese sociali e i loro sostenitori contenente macro, meso e microeconomia per questo settore. Questo potrebbe essere l'inizio di una macroeconomia che può essere usata ovunque, anche se le condizioni del quadro nazionale delle Organizzazioni ESS in Europa sono molto diverse tra loro<sup>29</sup>.

**TechNet**, essa stessa impresa sociale, ha realizzato diversi programmi di formazione formale e informale per l'ESS. A livello formale:

- Rauhes Haus ad Amburgo (1998)
- University di Scienze Applicate di Postdam (2012)
- Un proprio centro di formazione (2013)

A livello informale, TechNet ha realizzato dal 2012 diversi corsi per manager di imprese sociali presso il proprio centro di formazione e diversi corsi "a domicilio" per team di imprese sociali.

---

<sup>28</sup> Ad esempio, I progetti sviluppati nel Programma Federal Rückenwind: <https://www.bagfw-esf.de/aktuelles/>

<sup>29</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <https://www.technet-berlin.de/cesttransfer-en>



## Italia

Le attività formative maggiormente individuate sono fornite da imprese di Terzo Settore con esperienza in materia di ESS o di formazione professionale, solo in alcuni casi dalle Università. Queste attività si rivolgono:

- Studenti delle scuole superiori o laureate, che vogliono lavorare nel campo dell'ESS;
- Lavoratori inoccupati o disoccupati che vogliono migliorare le loro capacità;
- Operatori dell'ESS che vogliono migliorare le loro competenze.

In poche Regioni italiane, alcune agenzie formative offrono corsi sull'ESS dedicati a residenti, disoccupati o studenti. Grazie ai **governi locali più vicini ai temi dell'ESS**, sono state approvate alcune leggi regionali o sono in corso processi di promozione di leggi ad hoc su questi temi. Ad esempio, grazie al finanziamento del Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia nel 2016 sono stati organizzati due corsi. Il primo, di tipo introduttivo (24 ore), dal titolo "Pratiche sostenibili dell'Economia Solidale" è stato dedicato a varie forme di economia sostenibile con analisi di casi studio. Il secondo è stato invece un corso avanzato (56 ore) sull'ESS: dalla teoria alla pratica. In questo corso, i temi principali sono stati l'esame del ruolo di facilitatore di rete, la stesura di un project work, alcuni elementi di marketing solidale e strumenti di finanza etica<sup>30</sup>.

Una recentissima iniziativa conferma lo stretto rapporto che si è instaurato tra il **Forum sull'Economia del Bene comune e Solidale della Regione del Friuli Venezia Giulia** (stabilito dalla legge regionale) e il mondo della formazione professionale. Il 19 Gennaio 2019 è iniziato un corso -finanziato attraverso un Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo- sul tema dei processi innovativi dell'economia solidale, erogato da un ente di formazione professionale promosso da un sindacato. Attualmente si sta svolgendo nella provincia di Pordenone, ma è previsto anche nelle altre tre province (Trieste, Udine and Gorizia)<sup>31</sup>.

Dal 7 febbraio 2019, inoltre, il **Distretto dell'Economia Solidale (DES) di Parma** (Regione Emilia Romagna) organizza un calendario di incontri e visite su diversi temi: ambiente, lavoro, educazione, formazione, networking, economia, comunità. Ciò con l'obiettivo di pianificare scelte e pratiche collettive orientate alla realizzazione di una buona vita per tutti. Il calendario prevede 6 incontri, ricolti ai cittadini, in cui relatori qualificati, anche a livello nazionale, interagiranno con gli *stakeholders* locali. A questi incontri culturali se ne aggiungeranno altri dedicati alle "pratiche". In questi incontri saranno effettuate visite ai produttori locali coinvolti nei Sistemi di Garanzia Partecipata del DES di Parma<sup>32</sup>.

Nel 2016 Solidarius Italia ha collaborato con il Comune di La Spezia (Liguria) e il Centro Nazionale di Ricerca in un percorso di progettazione partecipata di sviluppo turistico e imprenditoriale del territorio. Il progetto ha coinvolto 120 giovani tra i 16 e i 35 anni. In tale occasione Solidarius ha proposto attività di *project work*, strumenti per l'analisi del territorio e ha fornito gli elementi di base e i principi dell'ESS.<sup>33</sup>

## Portogallo

I corsi di formazione nel campo dell'ESS sono aumentati negli ultimi anni, offrendo ai professionisti del settore le conoscenze e le competenze aggiornate di cui hanno bisogno. Le persone e le organizzazioni a cui appartengono o con cui sono collegate, forniscono corsi sull'ESS, così come i consulenti e le imprese più esperte nell'economia orientata al profitto. Questi forniscono generalmente attestati di frequenza e di partecipazione.

---

<sup>30</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <https://www.ialweb.it/node/21/64424>

<sup>31</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://www.forumbenicomunifvg.org/corso-ial-fvg-processi-innovativi-di-economia-solidale>

<sup>32</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://www.desparma.org>

<sup>33</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://www.solidariusitalia.it/2016/07/p-e-r-c-or-s-i-progettare-esperienze-e-risorse-culturali-orientate-a-sviluppare-occupazione/>

Anche la certificazione delle competenze è possibile, dato che l'autorità pubblica competente (DGERT - Direzione Generale per l'occupazione e le relazioni industriali) certifica il formatore e l'organizzazione di formazione. **Questi corsi sono per lo più finalizzati ad aumentare la qualificazione del settore sociale**, visto come complemento dello Stato nell'erogazione di servizi per l'inclusione sociale dei gruppi più vulnerabili.

**L'approccio più radicale e trasformativo dell'economia solidale** in termini di creazione di modalità collettive alternative di organizzazione della produzione, del consumo, della distribuzione e della finanza **è per lo più invisibile e lasciato intatto** nella maggior parte di questi eventi/formazioni.

Un esempio è il corso di specializzazione in Executive Management nelle organizzazioni dell'economia sociale<sup>34</sup>, promosso in partnership tra un'organizzazione di formazione (Comenius) e un'organizzazione di ESS (A3S – Associazione per l'imprenditoria sociale e la sostenibilità del Terzo Settore. L'obiettivo principale del corso è quello di sviluppare le conoscenze e le capacità di gestione esecutiva e di innovazione nel settore dell'Economia Sociale. I destinatari sono lavoratori, dirigenti e volontari delle organizzazioni dell'economia sociale, nonché consulenti e/o formatori. Il corso ha un totale di 100 ore suddivise in quattro parti: (I) Amministrazione delle organizzazioni: specificità e valore distintivo dell'economia sociale (25h); (II) Animazione socioculturale e deontologia: natura e missione dell'intervento comunitario (25h); (III) Nozioni e regole di qualità: organizzazione e gestione dei servizi (25h); Leadership e risoluzione dei conflitti nelle organizzazioni (25h). Questi corrispondono a 9 moduli di formazione, che sono stati adattati dal Quadro Nazionale delle Qualifiche per adattarsi alle specificità dell'ESS. Questo corso fornisce una certificazione ed è gratuito per i tirocinanti, poiché è finanziato da fondi pubblici nazionali ed europei (POISE, PT202020 e dal Fondo Sociale Europeo)

Un'altra interessante iniziativa è promossa da una società di consulenza e formazione denominata Stone Soup. L'Accademia Stone Soup<sup>35</sup> è un'offerta formative rivolta a dirigenti e manager di organizzazioni del Terzo Settore, aziende, imprenditori sociali e finanziatori che vogliono approfondire le proprie conoscenze su temi critici che valorizzano le performance e l'impatto sociale di iniziative e organizzazioni. Offrono una formazione diversificata che risponde alle esigenze emergenti in diversi settori e geografie, combinando conoscenze accademiche, esperienze di *capacity building*, esperienze pratiche e l'analisi di casi di studio. Questi sono alcuni degli argomenti trattati: valutazione dell'impatto sociale, strategie di scaling-up, modelli e piani di business sociale, pianificazione strategica, gestione del tempo, sostenibilità finanziaria/raccolta fondi, comunicazione strategica, alleanze strategiche/partenariati, reclutamento e gestione dei soci, ecc. Stone Soup solitamente personalizza i pacchetti formativi in base alle esigenze e alle priorità dei clienti.

## Romania

I programmi di formazione nel campo dell'Economia Sociale sono rappresentati da corsi di specializzazione a breve termine (per i quali il livello minimo di istruzione è la scuola superiore) e da programmi di Master:

- **Corsi di specializzazione a breve termine accreditati per 3 tipologie di specializzazione legate** al settore dell'Economia Sociale: Imprenditore dell'Economia Sociale, Specialista dell'Economia Sociale e Responsabile dell'Economia Sociale. La durata di un corso di specializzazione è di 40 ore. Poiché l'Autorità Nazionale delle Qualifiche e dei Titoli riconosce l'ente erogatore della formazione, i partecipanti riceveranno un certificato di formazione. Le condizioni di partecipazione riguardanti il livello minimo di scolarizzazione variano da corso a corso;

---

<sup>34</sup> Maggiori informazioni disponibili su: [http://www.e-comenius.com/pt/sites/comenius/comenius/gestao-entidades-economia-social?menu\\_id=1044](http://www.e-comenius.com/pt/sites/comenius/comenius/gestao-entidades-economia-social?menu_id=1044)

<sup>35</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <https://www.stone-soup.net/index.php/pt/academy>

- **Programmi di master nel campo dell'economia sociale:** sono stati individuati due programmi di master per il periodo 2019-2020: presso l'Università Occidentale di Timisoara e l'Università Babes Bolyai Cluj-Napoca.

La maggior parte di questi corsi sono organizzati nell'ambito di progetti a finanziamento europeo volti a sviluppare l'economia sociale/imprenditoria sociale o anche il settore dell'inclusione sociale. I corsi sono erogati sia da organizzazioni non governative<sup>36</sup> che da imprese di formazione specializzate. Se i corsi sono organizzati in progetti con finanziamenti europei, sono offerti gratuitamente ai partecipanti.

L'analisi dei programmi di formazione mostra che i corsi di specializzazione contengono una parte teorica e una parte pratica. La valutazione contiene anche una prova teorica (di solito sotto forma di griglia) e una prova pratica. Nel caso del corso per manager di impresa sociale, la parte pratica è l'elaborazione di un business plan.

## 2.2. La presenza dell'ESS a livello di formazione professionale non formale

Incontri, seminari, festival, scuole estive, eventi, tavole rotonde, workshops e corsi di formazione sull'ESS si svolgono in tutti i paesi partecipanti. Per lo più sono erogati da enti attivi nel campo dell'Economia Sociale Solidale.

### Francia

In Francia ci sono molti incontri, seminari, festival, scuole estive, eventi, tavole rotonde, workshop che offrono l'opportunità di conoscere informalmente l'ESS. Sono realizzati dalle parti organizzative delle reti di ESS:

#### A livello nazionale:

- Il Mese dell'Economia Sociale e Solidale<sup>37</sup>
- Forum nazionale dell'ESS<sup>38</sup>

#### A livello regionale:

- Forum Regionale dell'ESS in Occitania<sup>39</sup> su alcune tematiche specifiche come gli acquisti socialmente responsabili, la solidarietà internazionale<sup>40</sup> e la finanza solidale<sup>41</sup>, il commercio equo e solidale, lo sviluppo locale, etc.

Ma ci sono anche altri approcci come lo sviluppo di molti corsi più orientati all'economia solidale, che propongono ai partecipanti iniziative sul territorio<sup>42</sup>, così come visite di apprendimento tra pari come esperienze nel campo dell'attività di inserimento lavorativo con Coorace<sup>43</sup> or Hackathon<sup>44</sup>.

<sup>36</sup> Tra le organizzazioni accreditate che erogano formazione per specialisti dell'economia sociale e responsabile d'impresa sociale, possiamo citare: Civitas, FDSC, Fundația Alături de Voi, NESsT Romania.

<sup>37</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://www.lemois-ess.org/accueil-decouverte/p2.html>

<sup>38</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://www.forum-ess.fr/?PagePrincipale>

<sup>39</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://www.fress-occitanie.fr/>

<sup>40</sup> Informazioni specifiche disponibili su: <https://www.festivaldessoridarites.org/>

<sup>41</sup> Informazioni specifiche disponibili su: <https://www.finansol.org/semaine-de-la-finance-solidaire-2018/>

<sup>42</sup> Ad esempio: <https://ardeche-drome.info-jeunes.fr/parole-aux-jeunes/parcours-economie-sociale-et-solidaire>

<sup>43</sup> Maggiori informazioni sono disponibili su: <http://www.coorace.org/actualites/2014-coorace-organise-visites-apprenantes-sein-son-riseau>

<sup>44</sup> Maggiori informazioni sono disponibili su: <http://www.coorace.org/evenement/hackathon-dumarches-damlioration-continue-leviers-pour-dveloppement-territoires>

Infine, si sviluppano nuove forme di formazione legate allo sviluppo della tecnologia digitale: webinar come "Conoscere l'ESS"<sup>45</sup>, "Buone pratiche di ESS"<sup>46</sup> and Mocc<sup>47</sup>.

## Grecia

La **piattaforma educativa KALO**<sup>48</sup> è il frutto della collaborazione tra individui, collettivi e organizzazioni che agiscono come sostenitori dello sviluppo dell'economia sociale e solidale in Grecia. È iniziata su iniziativa della Heinrich Bell Foundation in Grecia, mentre oggi si sta muovendo verso un'associazione senza scopo di lucro. Le prime tre sezioni, che sono già disponibili attraverso la piattaforma educativa, cercano di gettare le basi per comprendere nel modo più completo possibile le caratteristiche chiave del settore dell'economia sociale solidale. Gli argomenti sono tra gli altri: Significati e approcci nell'economia sociale, economia solidale, imprenditoria sociale, cooperative, costituzione di un gruppo, gestione dei conflitti, processo decisionale in un'organizzazione di ESS, strumenti di Social Business, strumenti di Social Marketing e così via.

Ogni sezione è composta da diversi corsi (in totale 17), mentre ogni corso include una video conferenza di 10 minuti e materiale di supporto (esercizi, esempi, etc.) per un più efficace apprendimento. Altre due sezioni che chiariscono le questioni legali e sul marketing dell'ESS sono attualmente sviluppate, mentre molte altre sezioni sono in fase di pianificazione<sup>49</sup>.

Un altro esempio è **Komvos** (Hub per l'Economia Sociale, l'Empowerment e l'Innovazione) che ha attuato il programma di formazione per lo Sviluppo delle Cooperative, dell'ESS e dell'Economia di Comunità in collaborazione con l'Università Simon Fraser, la Community Evolution Foundation and Heinrich Böll Stiftung.

Il programma di 72 ore di formazione in classe per formatori ha riguardato i concetti di base, lo sviluppo economico della comunità, il quadro istituzionale, gli strumenti per la selezione delle attività economiche, i membri fondatori, l'organizzazione di riunioni e processi decisionali, lo sviluppo cooperativo, il capitale cooperativo e il finanziamento sociale, le assicurazioni e le tasse, le procedure di avviamento, il business plan, la gestione, il marketing, la mobilitazione della comunità e le politiche pubbliche. I partecipanti hanno ricevuto una certificazione di facilitatore nel campo dell'ESS dall'Università Simon Fraser (Vancouver -Canada)<sup>50</sup>.

## Italia

Gran parte della attività di formazione si svolgono in festival o fiere organizzate da associazioni che promuovono stili di vita e sviluppo sostenibile. Qui ci sono le più famose e partecipate:

- Fa' la Cosa Giusta<sup>51</sup>
- Festival dello sviluppo sostenibile <sup>52</sup>
- Festambiente<sup>53</sup>

Ci sono anche alcune **scuole estive** su questi temi, come quelle organizzate ogni anno dal Movimento della Decrescita (il 2019 è dedicato alle monete sociali e alle forme locali di commercio e di scambio). Alcune di

---

<sup>45</sup> Maggiori informazioni sono disponibili su: <https://www.unml.info/actualites/representation-du-reseau/20171/invitation-webinaire-connaître-less-et-identifier-ses-opportunités-locales.html>

<sup>46</sup> Maggiori informazioni sono disponibili su: <http://www.ufisc.org/item/324-webinaire-droits-culturels.html>

<sup>47</sup> Maggiori informazioni sono disponibili su: <http://moccasso-animafacavise.strikingly.com/>

<sup>48</sup> ESS in Grecia.

<sup>49</sup> Maggiori informazioni sono disponibili su: [kalomathe.gr](http://kalomathe.gr)

<sup>50</sup> Maggiori informazioni sono disponibili su: <http://komvoshub.org/>

<sup>51</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <https://falacosagiusta.org/>

<sup>52</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://festivalsvilupposostenibile.it/2019>

<sup>53</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <https://www.legambiente.it/contenuti/articoli/festambiente-2018>

queste attività sono stabili e ricorrenti, mentre altre sono occasionali e realizzate principalmente attraverso proposte di progetti e finanziamenti esterni.

**La Rete Italiana dell'Economia Solidale** -RIES- organizza ogni due anni una grande festa dell'Economia Solidale. In questa occasione vengono proposte alcune giornate di formazione. I temi trattati negli ultimi anni sono stati:

- La creazione di comunità migliora l'autonomia e l'autogoverno;
- Come animare reti di economia solidale e diventare promotori di cambiamento<sup>54</sup>.

Anche i **Distretti locali di Economia Solidale spesso promuovono eventi formativi per accompagnare regolarmente lo sviluppo della rete**. Si tratta per lo più di eventi episodici, circoscritti al gruppo locale e dedicati a chi ne fa o vorrebbe far parte della comunità<sup>55</sup>.

Nel 2015, **Solidarius Italia** ha realizzato un corso di 24 ore (due weekend) rivolto principalmente agli operatori della Rete di Economia Solidale di Roma. I temi principali sono stati "Fare impresa solidale": dall'analisi dei casi alla progettazione e "Reti e filiere"<sup>56</sup>.

## Portogallo

Sono sempre più numerosi i seminari, gli eventi, le tavole rotonde, i workshop volti ad affermare l'economia sociale nell'agenda pubblica. Dal 2011, la **Cooperativa per l'Economia Sociale António Sérgio (CASES)** e i suoi membri (lo Stato e le organizzazioni rappresentative/ombrello delle varie famiglie delle organizzazioni dell'economia sociale in Portogallo, come le organizzazioni di sviluppo locale, le cooperative, le associazioni mutualistiche, le istituzioni private di solidarietà sociale e le organizzazioni della Chiesa Cattolica) hanno organizzato seminari e conferenze per far conoscere l'economia sociale e promuoverne il riconoscimento nel contesto portoghese. Si tratta di solito di uno o due giorni, in contesti formali e con rappresentanza politica, che diffondono il lavoro delle organizzazioni sul campo, la legislazione e le cifre/i dati rilevati dal "*Social Economy Satellite Account*", sostenendo l'importanza di questo settore nell'economia portoghese.

Con un approccio meno istituzionale e più elementare, la **Rete Portoghese di Economia Solidale (ResPES)** – formalmente creata nel 2016 – ha organizzato incontri per condividere e discutere i principi e le pratiche dell'Economia solidale. Questi coinvolgono persone che lavorano nell'ESS, studenti, produttori locali e ricercatori dell'ESS, di solito in luoghi dove le dinamiche dell'ESS sono più sviluppate, come ad esempio a Rio Maior, Açores and Montemor-o-Novo. Questi eventi si svolgono almeno una volta l'anno. Nel 2019 si svolgeranno 3 eventi che affrontano i temi della leadership, dei giovani e dei lavoratori dell'ESS. Il primo si è tenuto a marzo presso la Cooperativa Terra Chã, con 42 partecipanti. Le persone hanno discusso e messo in discussione le loro pratiche di leadership e gestione delle organizzazioni per avere organizzazioni più felici, più dinamiche e capaci di combinare ognuna con il tutto, ottenendo successi in logica umana, economica, ambientale e culturale. I gruppi di discussione e le tavole rotonde hanno permesso ai partecipanti di articolare esperienze e conoscenze e di portare a casa nuove intuizioni per alimentare la loro pratica nelle organizzazioni dell'ESS.

## Romania

Ci sono alcune organizzazioni che organizzano sessioni di formazione, workshop, dibattiti, attività di strada e altri eventi informali al fine di promuovere l'economia sociale solidale, il commercio equo, l'agricoltura

---

<sup>54</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://www.economiasolidale.net/section/educazione-e-formazione>

<sup>55</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://www.economiasolidaletrentina.it/destinazione-economia-solidale/>

<sup>56</sup> Maggiori informazioni disponibili su: <http://www.solidariusitalia.it/2015/05/impres-e-reti-nelleconomia-solidale/#more-1647>

sostenuta dalla comunità, il consumo responsabile, la finanza etica, lo sviluppo sostenibile. CRIES è un pioniere nella promozione di questi concetti in Romania. Ecco alcuni esempi:

- **Imprenditoria Sociale** – edizione 2018 e 2017 – un progetto sviluppato dal Dipartimento per lo sport e la gioventù della Contea di Timisoara, in collaborazione con CRIES. 150 giovani hanno partecipato a workshop sul tema del consumo responsabile, del commercio equo e solidale e dell'economia sociale;
- **B! Il Cambiamento! Pensiero Globale, Azione Locale.** Novembre 2018 – Ottobre 2019, progetto realizzato dall'associazione Mai Bine rivolto a 12 attività educative e partecipative che contribuiscono allo sviluppo sostenibile;
- **FINCare – Alfabetizzazione finanziaria attraverso istituzioni finanziarie sociali**, progetto realizzato dall'Unione Nazionale per il Mutualismo rumeno e dall'Associazione Laboratorio di Solidarietà. L'obiettivo è quello di sviluppare la capacità di educazione finanziaria della mutualità rumena. Il programma prevede anche due visite di studio in Italia e nel Regno Unito;
- **Carovana di promozione dell'Economia sociale e solidale** coordinata da CRIES (maggio 2018). Sono stati organizzati sei workshop sull'economia sociale e solidale per un numero di 100 studenti di scuole professionali e superiori;
- **Giovani – cittadini attivi per un consumo responsabile**, (Febbraio-Maggio 2015), coordinata da CRIES. 500 studenti hanno partecipato a workshop sul tema del consumo responsabile e del commercio equo e solidale.

### 2.3. L'ESS e l'educazione livello superiore

È interessante notare come l'ESS sia presente nell'alta formazione di tutti Paesi partner del progetto, vi è infatti un discreto numero di corsi di laurea o master in ciascuno di essi.

Nello specifico, vi sono due master in Grecia, Germania e Romania, mentre in Italia vi sono due corsi universitari e più di 5 master offerti. In Portogallo ci sono almeno 5 corsi post laurea o master sui temi dell'Economia Sociale, Economia Solidale e Sviluppo locale. In Francia l'offerta formativa è ben più consistente. Nel 2000, è stata costituita la rete inter-universitaria sull'Economia Sociale e Solidale (RIUESS) per promuovere e sviluppare all'interno delle università corsi sull'Ess. Ad oggi fanno parte di RIUESS 30 università francesi e nel suo sito è possibile trovare una mappatura di 67 corsi, tra cui ci sono 18 corsi di laurea, 32 master e 17 corsi di altro tipo<sup>57</sup>.

### 2.4. Metodologie cooperative *peer learning*, educazione popolare e altri approcci di insegnamento che posso essere collegati all'ESS.

#### Francia

In Francia ci sono numerosi approcci cooperativi e di *peer learning*, che integrano modelli di economia popolare o approcci simili alla formazione sull'ESS. Tra i più longevi c'è la Rete di Scambio e Pratiche Alternative e Solidali (REPAS). Questa offre da oltre 15 anni un Programma Alternativo e Solitale che combina incontri collettivi con le organizzazioni, sostiene le persone che desiderano conoscere iniziative e avere tempo per scambi, valutazione, lavoro e riflessioni sul mondo della cooperazione e le organizzazioni collettive.

Altri modelli per l'insegnamento dell'ESS sono resi disponibile da Animacoop<sup>58</sup>, realtà francese, che offre progetti di formazione di tipo cooperativo. L'obiettivo è quello di collegare gli elementi proprio del lavoro cooperativo con strumenti e metodi proprio del mondo digitale. Gli obiettivi specifici sono: costruire un approccio

<sup>57</sup> Maggiori informazioni su <http://riuess.org/formations/ess>

<sup>58</sup> Maggiori informazioni su <http://animacoop.net/wakka.php?wiki=PagePrincipale>

operativo per dirigere progetti collaborativi, conoscere come scegliere e utilizzare strumenti digitali, produrre beni comuni all'interno di un gruppo, sviluppare una cultura cooperativa.

Infine, possono essere citati altri approcci collegati allo sviluppo delle tecnologie digitali come la Shared Governance Mooc<sup>59</sup>, promossa dal Mouvement des Colibris e dall'Università Nous, che offre formazione a distanza su forme di *governance* collettiva per le iniziative solidali: prendere decisioni assieme, facilitazione durante gli incontri, lavorare sull'autonomia e sulla responsabilità, lavorare sui cambiamenti attraverso forme di *governance* condivisa e, più in generale, seguendo la cultura del cooperativismo.

Questi esempi non sono esaustivi di quanto sia presente in Francia in questo ambito.

## Grecia

La Piattaforma Educativa KALO può essere descritta come un ecosistema di educazione mutualistica basata sui valori propri dell'ESS. La teoria del cambiamento è presentata come segue *"Siamo in un periodo di forte transizione in cui le funzioni sociali ed economiche di base sono indebolite, mentre ingenti sviluppi tecnologici modificano radicalmente i modelli organizzativi e le metodologie di mobilitazione sociale, politica ed economica. In questo periodo, è importante sfruttare la connettività fornita dalle tecnologie digitali per sviluppare in maniera collettiva realtà e strutture solide di ESS come strategie per affrontare le sfide moderne in un mondo di grandi cambiamenti, dove aumentano la precarietà e la vulnerabilità"*<sup>60</sup>. La Piattaforma Educativa KALO ha molteplici obiettivi. L'obiettivo principale è la creazione di materiale formativo sull'ESS in greco in formati semplici e comprensibili, accessibili a chiunque sia interessato e cerchi modi di soddisfare i bisogni locali. Il secondo obiettivo è la creazione di uno spazio pubblico, come strumento digitale, per promuovere l'educazione, trasferire conoscenze e scambiare esperienze e buone pratiche. Il terzo obiettivo riguarda il che l'intero sforzo è e dovrebbe continuare ad essere basato su una metodologia partecipativa aperta nella pianificazione e nell'implementazione che coinvolga attivamente più individui, collettivi e attori. Infine, ancora più importante è l'obiettivo di facilitare la diffusione del materiale educativo sfruttando le capacità e la metodologia tecnologica dell'istruzione a distanza e reciproca.

## Germania

I corsi offerti da TechNet presentano un equilibrio tra le varie fasi di formazione, di cui fanno parte dibattiti ed esercizi auto-organizzati per gli studenti. Ogni modulo offre una serie di ipotesi e dichiarazioni per costruire dibattiti e ulteriori elaborazioni, nonché una serie di suggerimenti per esercizi pratici o progetti di ricerca per verificare o falsificare le ipotesi introduttive. Questi esercizi possono essere fatti individualmente o in gruppo. I risultati di questi esercizi e progetti sono discussi, messi insieme e presentati come output finale dei singoli moduli e, infine, del corso completo. Una possibile certificazione potrebbe quindi essere basata su questo portfolio di lavoro.

## Italia

L'ESS si configura come un'economia di liberazione<sup>61</sup> e presuppone **un approccio pedagogico volto a formare persone libere, in grado di comunicare e ascoltare, di esprimere un pensiero critico, di relazionarsi in modo collaborativo con gli altri, accogliendo le loro differenze**. Tutte le metodologie e gli approcci di apprendimento che vanno in questa direzione possono certamente essere associati all'ESS, trasmettendo contenuti in linea con gli strumenti adottati.

Il pensiero pedagogico di John Dewey, Paulo Freire, Ivan Illich è arrivato in Italia negli anni '50 e ha favorito la

---

<sup>59</sup> Maggiori informazioni su <http://universite.org/formation/mooc-gouvernance-partagee-2019>

<sup>60</sup> KALO - Educational Material for SSE (2019): [kalomathe.gr](http://kalomathe.gr)

<sup>61</sup> Mance E. (2017). "Circuiti Economici Solidali – Economia Solidale di Liberazione". Pioda Imaging Edizioni/Solidarius Italia, Roma.



creazione di movimenti educativi e di pratiche incentrate su una pedagogia attiva e progressista, non autoritaria, cooperativa e democratica, che esiste e resiste ancora oggi. Ci riferiamo alle esperienze del Movimento di Cooperazione Educativa, alla scuola di Barbiana di Don Milani, alle attività di Danilo Dolci e agli insegnanti della strada.

Nell'**apprendimento attivo**, gli allievi sono in una posizione di responsabilità e sono architetti della propria conoscenza, sono coinvolti nella creazione dei contenuti e i formatori sono solo una guida: ci sono vari metodi che sono strutturati in base a questi principi.

Prima di tutto, i metodi relativi all'apprendimento cooperativo (dal classico lavoro di gruppo e i gruppi di ricerca, al brainstorming, alla metodologia di Jigsaw) e all'apprendimento basato sulla ricerca (con casi studio, analisi del contesto e un approccio costruttivo), e quindi il metodo della Ricerca-Azione, che rende gli studenti attori di un percorso di trasformazione all'interno di un contesto di apprendimento più ampio.

La Fiera "Fa 'la Cosa Giusta" - la più famosa manifestazione italiana di consumo critico e stili di vita sostenibili, è nata 16 anni fa a Milano e ora diffusa in altre zone d'Italia (Umbria, Sicilia, Trento e Torino). Presenta un programma completo di appuntamenti per la formazione di educatori, insegnanti e dirigenti scolastici. Molti di questi sono dedicati agli approfondimenti metodologici<sup>62</sup>. Tra le tante proposte, ci sono anche corsi di educazione alla non violenza e sulle questioni di genere, corsi dedicati alla gestione dei conflitti e al dialogo maieutico, workshop sull'empatia e altri ancora dedicati all'educazione inclusiva, il tutto costruito con una particolare attenzione all'utilizzo di strumenti di tecnologia digitale.

## Portogallo

Il MEM - **Movimento da Escola Moderna**<sup>63</sup> - è il più importante movimento pedagogico di insegnanti attualmente esistente in Portogallo. Attivo dagli anni '60, è guidato da un movimento di insegnanti auto-organizzati appartenenti a tutti i livelli di istruzione (da quello prescolare ai più alti) impegnati nella propria formazione continua e nello sviluppo di pratiche pedagogiche che assicurano l'organizzazione cooperativa e la gestione dell'apprendimento processi. Il movimento difende i seguenti pilastri **dell'apprendimento cooperativo**:

- **Strutture di cooperazione:** il successo di uno studente contribuisce al successo dei membri del gruppo, in antitesi con la tradizione individualistica e competitiva della scuola. Ogni membro del gruppo può raggiungere il suo obiettivo solo se anche tutti gli altri lo hanno raggiunto.
- **Circuiti di comunicazione:** tutti i progetti di lavoro realizzati dagli studenti vengono presentati alla collettività, in modo che tutti possano accedere alle informazioni che ciascuno ha, risultati degli studi condotti e alla creatività artistica e intellettuale di ciascuno. Gli scambi sistematici concretizzano la dimensione sociale dell'apprendimento, il senso di solidarietà e la costruzione culturale della conoscenza e delle abilità.
- **Partecipazione democratica diretta:** atteggiamenti, valori e competenze sociali ed etiche che la democrazia integra si costruiscono quotidianamente, mentre studenti e insegnanti, in cooperazione, sperimentano e sviluppano la propria democrazia a scuola. Ciò avviene in quanto studenti e insegnanti gestiscono il curriculum scolastico in modo cooperativo, comprese la pianificazione e la valutazione dell'intero processo di apprendimento.

---

<sup>62</sup> Maggiori informazioni su: <https://www.sfide-lascoladitutti.it>

<sup>63</sup> Maggiori informazioni su: [www.movimentoescolamoderna.pt](http://www.movimentoescolamoderna.pt)



## 2.5. Documento Ufficiale per le competenze e le capacità necessarie all'ESS

Per quanto riguarda il documento ufficiale relativo alle capacità e alle competenze necessarie per SSE, non esiste un profilo professionale ufficiale in Germania, in Grecia, in Italia né in Portogallo per consulenti o formatori dell'ESS, pertanto non esiste alcuna documentazione pertinente.

In Francia, possono essere menzionati due esempi di quadro delle competenze obbligatorie nel campo dell'ESS. Il primo si trova all'Università di Valenciennes - Haut Cambresis e riguarda il master in "Amministrazione economica e sociale". Il percorso relativo allo "Sviluppo locale ed economia solidale" consente a una persona di autovalutare le capacità e le competenze previste in relazione alle professioni correlate. È considerato come parte della valorizzazione dell'esperienza acquisita nel processo di ottenimento del diploma. In questa prospettiva, è possibile valutare qualsiasi formazione e/o esperienza professionale e determinare il livello di competenza della persona.

Il secondo è un quadro di riferimento delle competenze metodologiche e degli approcci necessari per l'ideazione, la progettazione e il consolidamento delle iniziative di ESS. È incorporato in un progetto di ESS di APEAS che ha sviluppato l'infrastruttura del sistema di supporto (dal 1997 al 2015). L'Agenzia Provenzale per un'Economia Alternativa e Solidale è una struttura territoriale del Movimento per l'Economia Solidale che ha sostenuto lo sviluppo di iniziative di ESS nella Regione Provenza-Costa Azzurra attraverso un meccanismo chiamato "Pôles d'initiative locales d'économie solidaires" (PILES) sviluppato nella regione. Una delle sue missioni era quella di sostenere l'emergere e lo sviluppo delle iniziative economiche dei cittadini seguendo un approccio economico solidale.

Il framework è stato costruito tra il 2009 e il 2012, nell'ambito di un esperimento partecipativo condotto dall'APEAS. I partner erano la rete Piles, InterMade, un'organizzazione che supporta e assiste la creazione di attività di EES e la rete di supporto Promess84, che ha riunito attori dell'ESS a livello subregionale (Vaucluse), sostenendo anche la creazione e lo sviluppo di iniziative di ESS. Il framework si basa su esperienze di workshop, che riunendo gli animatori/accompagnatori. Espone esplicitamente un elenco di aree di competenza necessarie per creare un'impresa di ESS, a partire dal progetto fino al suo consolidamento, identificando le competenze richieste in ogni fase.

Inoltre, in Romania per ogni tipo dei tre corsi di specializzazione forniti, sono presentate un certo numero di unità di competenza specifica negli standard professionali. Questi sono analizzati di seguito per ciascuno dei tre standard professionali:

	<b>Imprenditore di Economia Sociale (7)</b>	<b>Specialista nell'Economia Sociale (5)</b>	<b>Manager d'Impresa Sociale (5)</b>
<b>Competenze Specifiche</b>	Studi di fattibilità	Consulenza sull'Economia Sociale	Pianificazione Strategica e Operativa sull'Impresa Sociale
	Sviluppo di Business Plan	Consulenza sulla pianificazione operativa dell'organizzazione che opera nell'ambito dell'economia sociale	Organizzare imprese sociali

	Business management	Consulenza sulla gestione inclusiva delle risorse umane	Gestione inclusiva delle risorse umane
	Elaborazione del progetto sociale del business	Consulenza per l'attuazione di politiche e di programmi di economia sociale	Coordinazione e monitoraggio delle attività svolte dalle imprese sociali
	Gestire attività sociali	Analizzare le politiche pubbliche sull'economia sociale	Valutazione e Reportistica sulle performance sociali, economiche e ambientale delle imprese sociali
	Promuovere l'imprenditoria sociale		
	Rappresentare l'organizzazione nelle relazioni esterne		

Tabella 1: Specific Competences Units found in Romania

Inoltre, ci sono alcune azioni che vanno in questa direzione presenti in alcuni dei Paesi partecipanti.

In Francia, Uniformation è l'organizzazione principale che fornisce consulenza e assistenza alle iniziative di ESS in materia di occupazione e formazione. Uniformation fornisce approfondimenti relativi alla progettazione e alla realizzazione dei progetti di formazione, nonché al loro finanziamento. È organizzato attraverso una rete di consulenti e assistenti che si trovano in tutte le regioni della Francia e nei dipartimenti francesi d'oltremare. Uniformation ha anche fornito informazioni online sulle professioni di ESS, tra cui la descrizione di 25 professioni.<sup>64</sup>

In Grecia esiste un programma che rilascia una certificazione per consulenti / formatori di economia sociale che certifica le qualifiche informali di una persona nel campo dell'economia sociale. La certificazione è stata creata dall'*Institute of Entrepreneurship Development* per le esigenze del progetto: «EC-ASE: Certificazione europea per consulenti / formatori di economia sociale». Il programma Leonardo Da Vinci, con il sostegno della Commissione Europea, ha finanziato questo progetto. Attraverso il processo di certificazione, vengono valutate le conoscenze informali che i consulenti / formatori dell'economia sociale hanno acquisito.

Infine, molto importante in Portogallo, CASES - una partnership tra lo Stato e le organizzazioni rappresentative/ombrello del settore dell'economia sociale - ha costruito una certificazione per i formatori di ESS. I requisiti sono molto generali e simili a qualsiasi altro campo di formazione: il formatore deve essere certificato dal DGERT e avere qualifiche / esperienze lavorative nel campo della formazione. Le qualifiche / esperienze lavorative nell'ESS sono solo un vantaggio e non sono obbligatorie. Bisogna anche menzionare le "Competenze per il XXI secolo", come le linee guida per i trainer IVET. Queste indicano importanti abilità trasversali che sono molto necessarie nell'ESS.

<sup>64</sup> Maggiori informazioni su: <http://www.uniformation.fr/Entreprise/Services-et-conseils-formation-et-RH/Les-metiers-de-l-economie-sociale>

## 2.6. Risorse disponibili in Inglese<sup>65</sup>

<b>CEST Learning Package</b> <sup>66</sup>
<b>Fondazione per lo sviluppo sostenibile</b> nel 2012 è parte di un progetto di Programma di apprendimento permanente <sup>67</sup>
<b>Iniziative per un'economia sociale di solidarietà (ISSE) – Community Work</b> è un progetto di partenariato finanziato attraverso il programma Erasmus +. Il suo scopo è identificare approcci, strategie e strumenti comuni per promuovere la consapevolezza, il riconoscimento, lo sviluppo e la difesa dell'ESS. <sup>68</sup>
<b>KISS:</b> Mira a contribuire a promuovere la sostenibilità delle iniziative di ESS tra i suoi attuali attori e quei giovani che vogliono entrare nel settore. Una delle principali sfide affrontate dalle associazioni, dalle cooperative e da altre realtà di ESS, così come quelle dei giovani imprenditori sociali, è l'elevata dipendenza delle loro iniziative dai sussidi pubblici. Questa mancanza di sostenibilità (economica, ma anche sociale, ambientale, di lavoro e politica) le condiziona e le rende più vulnerabili. <sup>69</sup>
<b>Educazione allo sviluppo sostenibile: uno strumento per progettare corsi di formazione - Nuovi lavori attraverso l'educazione per competenze di sviluppo sostenibile</b> (Mastrandrea F. R., & Santini F.). Non si tratta di un documento elaborato nel contesto dell'ESS, ma ci sono comunque analisi e proposte che, sebbene non aggiornate secondo la legislazione più recente, consideriamo molto utili per il nostro lavoro, ad esempio <sup>70</sup> .
<b>“Social and Solidarity Handbook”</b> ha molte risorse con studi di casi e attività pedagogiche, anche se per un livello di istruzione superiore. Viene infatti da un progetto guidato dalla York St. John University, che coinvolge l'Università di Porto (Portogallo), finanziato dal programma Erasmus Mundus. <sup>71</sup>
<b>Il Progetto SUSY</b> presenta diverse risorse disponibili in inglese e in altre lingue. <sup>72</sup>

Table 2: SSE Resources available in English

<sup>65</sup> Se desideri informazioni nella tua lingua, ti invitiamo a contattare il partner del tuo Paese (website a pag 1) .

<sup>66</sup> Maggiori informazioni su: <https://www.technet-berlin.de/cesttransfer-en>

<sup>67</sup> Maggiori informazioni su: <http://www.njesd.com/>

<sup>68</sup> Maggiori informazioni su: <https://isseccommunityworks.eu/2016/12/10/training-manual-available-now>

<sup>69</sup> Maggiori informazioni su: <https://www.kissproject.eu/>

<sup>70</sup> Maggiori informazioni su:

[https://www.fondazionevilupposostenibile.org/f/Documenti/2014/Education for sustainable development Santini Fabrizio.pdf](https://www.fondazionevilupposostenibile.org/f/Documenti/2014/Education%20for%20sustainable%20development%20Santini%20Fabrizio.pdf)

<sup>71</sup> Maggiori informazioni su: <https://www.yorks.ac.uk/social-economy/handbook/>

<sup>72</sup> Maggiori informazioni su: <http://www.solidarityeconomy.eu/>

### 3. Mappare le competenze e le abilità dei VET: il campo di ricerca

Tra gli obiettivi principali di questo progetto vi è quello di esplorare le diverse possibilità di integrare le competenze dei programmi di formazione dei leFP mettendo al centro la necessità di sviluppare un profilo di competenze proprie dell'ESS all'interno delle varie discipline presenti nei percorsi VET.

A tal fine, i partner hanno avviato un'analisi dei bisogni (*need analysis survey*) presenti nelle aree di sperimentazione per raccogliere i dati necessari. Si sono rivolti alle persone più adatte a fornire queste informazioni: i formatori (*trainer*)<sup>73</sup>. Questi sono infatti responsabili della costruzione e dell'implementazione dei corsi di formazione e, potenzialmente, sono quindi gli attori principali dell'ESS.

Lo scopo della *survey* è stato quello di ricercare quali elementi introdurre nei profili dei formatori in linea con i requisiti dell'ESS. Innanzitutto, i partner hanno elaborato tre categorie di competenze:

- **Competenze cognitive:** Saperi specializzati e generici e/o conoscenze accademiche.
- **Competenze affettive:** Abilità dei formatori basate sui valori, sulla capacità di sentire (*feeling*) e relazionarsi.
- **Competenze conative:** collegate alle azioni e ai comportamenti.

Inoltre, la ricerca si è concentrata sugli aspetti metodologici dei formatori. Il modo in cui i corsi sono preparati e implementati costituisce un importante aspetto per il progetto. È infatti importante costruire un ambiente di apprendimento creativo e confortevole per imparare e sperimentare in linea con i valori, le pratiche e le innovazioni dell'ESS.

L'analisi comparata delle diverse situazioni emerse in ciascun Paese ci permette di definire i vincoli e le opportunità a livello europeo. Alla fine di questa mappatura, è presentata una lista dettagliata dei vari *stakeholder* collegati sia all'ESS sia ai percorsi leFP. In tal modo, i risultati della mappatura saranno indirizzati e condivisi con gli attori di riferimento all'interno di ogni Paese partner.

#### Risultati dell'analisi dei bisogni

Presentiamo ora i risultati della *survey* che è stata condotta in ciascun Paese partner del progetto (Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Romania) concentrandoci sulle risposte ricevute sia dai formatori dei percorsi leFP sia dalle organizzazioni di ESS.

#### 3.1. Le competenze cognitive | saperi, contenuti |

La conoscenza è composta dalle teorie e dai concetti così come dalle conoscenze tacite acquisite dall'esperienza necessaria al raggiungimento di obiettivi specifici. La capacità di comprendere fa riferimento a una conoscenza più olistica dei processi e dei contesti, e può essere distinta nel *know-why* e nel *know-that*.<sup>74</sup> Il sapere specialistico è necessario per rispondere a domande dai contenuti specifici e per risolvere obiettivi anch'essi specifici, mentre il sapere generale è più arbitrario e permette alle persone di comprendere come il mondo e le società funzionano. Presentiamo di seguito i risultati emersi riferiti a questi due concetti di sapere.

##### Il sapere specialistico

---

<sup>73</sup> Per raccogliere i dati sono state svolte interviste e ricerche on desk. Da questi dati sono emerse domande importanti sulle quali riflettere all'interno di questo progetto che non restituiscono per forza una visione rappresentativa di tutte le organizzazioni leFPe di ESS dei Paesi partner.

<sup>74</sup> Weinert, F.E. (1999). Concepts of competence. Munich: Max Planck Institute for Psychological Research.

I risultati raccolti da tutti i partner mostrano come vi siano un background e un sapere specifici necessari per un formatore di ESS. Considerata la complessità dei concetti e delle pratiche dell'ESS, questo sapere dev'essere di tipo interdisciplinare ed è importante che i formatori abbiano un profilo di ampio respiro. Più nello specifico, i formatori devono essere in grado di affrontare temi quali:

- **Le basi dell'ESS:** la storia, i concetti, i principi e i valori, le dimensioni sociali ambientale ed economica, la varietà delle pratiche, lo sviluppo a livello Europeo, le caratteristiche principali in contrasto con l'economia di mercato mainstream, la diversità delle organizzazioni e dei collettivi, la varietà dei campi di azione e delle forme economiche ai livelli nazionale, europeo e internazionale. Le politiche pubbliche, legali e fiscali alla scala regionale e nazionale. I framework e le strategie definite dalle istituzioni pubbliche.
- **Il background sociologico, antropologico ed economico:** l'impatto sociale e ambientale di una realtà economica; le risorse e gli strumenti alternativi per un'economia sostenibile: dalla finanza etica al mutualismo e le monete sociali, come far fronte alla complessità e ai limiti dell'attuale sistema economico e presentare l'ESS come una via per costruire pratiche economiche alternative e perseguire obiettivi politici, economici, ecologici e sociali.
- **Business, Governance e Impresa:** conoscenze legate al mondo della finanza, del mercato, del *business management* e dell'amministrazione. Tecnologie digitali, processi decisionali e organizzativi democratici/orizzontali, le condizioni di lavoro proprie dell'ESS, la sostenibilità socio-economica, lo sviluppo di prodotti e servizi all'interno dell'ESS. Ancora, il capitale sociale e le risorse, l'ambiente legale, il coinvolgimento di più stakeholder, la finanza sociale, il *social accounting*, il mercato sociale, la conoscenza delle dinamiche politiche e dei processi legislativi. È importante anche sapersi relazionare con i rappresentanti istituzionali.

In Italia, Francia, Portogallo e Germania la *survey* ha fatto emergere il significato del sapere generale:

- **La conoscenza del contesto territoriale:** essere a conoscenza delle realtà sociali ed economiche presenti nella comunità e i bisogni degli individui e dei gruppi che ne fanno parte. Per costruire pratiche e percorsi di ESS è importante collegarsi alle realtà locali ed utilizzare strumenti specifici per conoscere il territorio ed analizzarne le dinamiche.
- **Network e partenariati:** è importante che i formatori siano in grado di spiegare come mappare e comprendere le dinamiche socio-economiche di un territorio. La conoscenza dei flussi di produzione e delle catene di distribuzione è una condizione fondamentale per le organizzazioni che vogliono costruire partenariati e circuiti di ESS. È inoltre importante comprendere i cambiamenti collegati alle dinamiche sociali e politiche, tenendo conto delle dinamiche demografiche, al fine di costruire network con gli individui e le organizzazioni, mobilitare risorse e perseguire un comune percorso alternativo.

### Importante

- Tutti i dati raccolti dai Paesi partner pongono l'accento **sull'importanza di un approccio interdisciplinare** capace di includere i temi principali derivanti dalle scienze sociali e politiche, dal business e dal management e dalle teorie, le pratiche e i framework di economia sociale e solidale presenti in ciascun territorio.
- Nei Paesi dove l'ESS è maggiormente sviluppata (Francia, Germania, Italia e Portogallo) – in termini di organizzazioni, tasso di crescita, turnover annuali, contributo al Prodotto Interno Lordo (PIL), politiche pubbliche e legislazione, inclusione nei percorsi accademici e formativi – **i formatori e gli attori dell'ESS pongono molta attenzione ai contesti territoriali e alle realtà sociali locali**. Ciò può essere collegato alla presenza di esperienze che hanno una forte valenza pratica e all'affermazione dei concetti propri dell'ESS già integrati nei processi di sviluppo locale. Nei Paesi dove l'ESS è più recente (Romania e Grecia) e anche meno pratica, l'importanza delle realtà sociali locali non compare nei risultati della *survey*.

### 3.2. Le competenze affettive | valori, sentimenti, relazioni |

Molte ricerche mostrano come **la personalità e gli atteggiamenti degli insegnanti siano tanto importanti quanto le loro conoscenze circa le materie e gli strumenti pedagogici**. Le ricerche dimostrano come le competenze affettive influenzino direttamente l'apprendimento degli studenti. L'unione di sapere, saper fare e saper essere crea il giusto mix per corsi di formazioni creativi, innovativi ed efficaci.<sup>75</sup>

I risultati di questa survey condotta con i formatori dei leFP e gli attori dell'ESS sulle competenze necessarie per un formatore di ESS sono i seguenti:

#### Valori ed esperienze

Le evidenze emerse in tutti i Paesi pongono un forte accento sulla necessità che vi sia una corrispondenza tra il profilo del formatore e i valori propri dell'ESS. Non si tratta di connessioni randomiche, poiché i valori dell'ESS e le visioni di modelli socio-economici alternativi necessitano delle capacità individuali dei singoli per essere integrate e sostenute nella costruzione di processi alternativi. Allo stesso tempo, lo sviluppo delle imprese deve puntare ad un allineamento strategico con gli obiettivi sostenibili e trasformativi che l'ESS promuove.

#### Lo stile e l'approccio dei formatori

I partner hanno identificato un set di caratteristiche che devono fare parte dello stile e dell'approccio dei formatori al fine di creare un profilo generale:

---

<sup>75</sup> Olson, C. O., & Wyett, J. L. (2000). *Teachers Need Affective Competencies*. Academic journal article education, Questia.

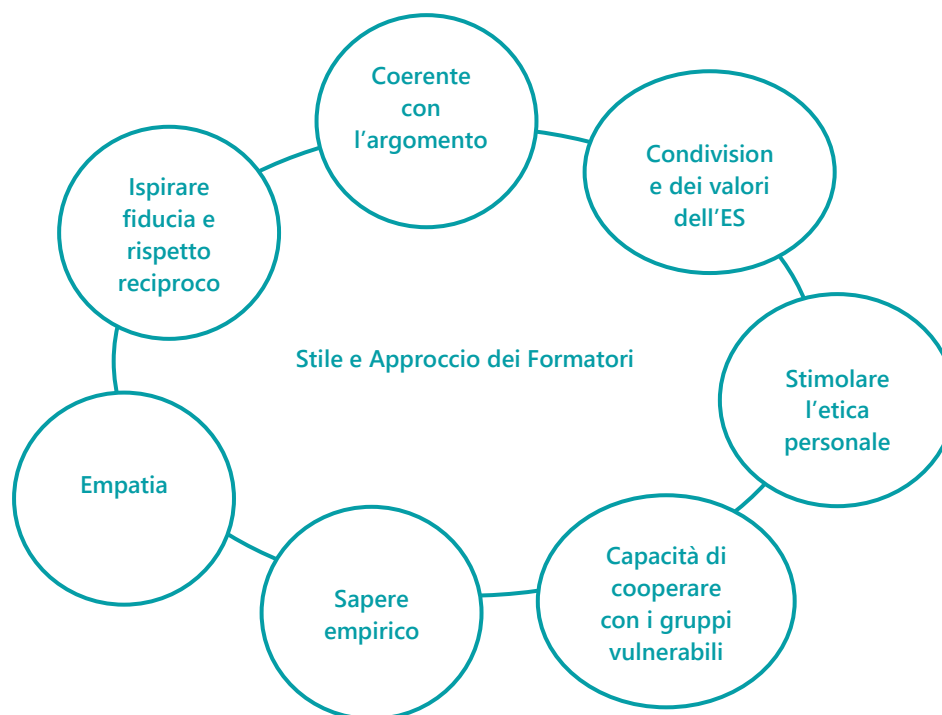


Grafico 1: Stile e Approccio dei Formatori

- **Fiducia e rispetto reciproco** tra gli allievi e i docenti-formatori è una condizione vitale per un apprendimento di successo.
- **L'empatia** con gli attori delle imprese sociali, i lavoratori dell'ESS, i membri delle cooperative sociali ed i volontari. Si tratta di abilità emotive, facendo attenzione alle relazioni interpersonali, cioè a come affrontare le proprie reazioni.
- I formatori devono **condividere i valori principali dell'ESS** quali la solidarietà, la responsabilità, il rispetto per i diritti umani, l'impegno verso la comunità, la dignità, l'integrità, la lealtà, la giustizia, attraverso l'utilizzo di strumenti e percorsi formativi consoni.
- I formatori devono essere in grado di **stimolare un'etica personale** perché le azioni condotte nell'ESS non possono essere separate dai principi etici individuali e dalle personali visioni del mondo.
- I formatori devono essere pronti **all'eventualità che gli allievi provengano da gruppi vulnerabili** e debbano affrontare problemi sociali (ad esempio problemi di salute, di occupazione, di assistenza, ecc.).
- Attività empiriche possono **motivare i partecipanti** e al tempo stesso aiutano a comprendere meglio anche i concetti più ostici.
- Lo stile e l'approccio dei formatori dev'essere **coerente e in linea con gli obiettivi formativi**, ad esempio se si affronta una lezione sulla partecipazione attiva e le tecniche di inclusione il percorso formativo dev'essere partecipativo e il formativo dovrà coinvolgere attivamente i partecipanti.
- I formatori possono porre l'attenzione sulla necessità di rendere **coerente ciò che una persona fa** (attività di ESS organizzate secondo i principi di ESS) **con ciò che una persona è** (in quanto essere umano).

## L'esperienza dei formatori in organizzazioni/imprese sociali/ong di ESS

I partecipanti alla survey hanno indicato come molto importante che i formatori:



Grafico 2: L'esperienza dei Formatori nelle organizzazioni/imprese sociali/ONG di ESS

- Devono aver **maturato esperienze nell'ambito dell'ESS**, ovvero devono aver preso parte a progetti di ESS o di aver lavorato dentro un'impresa sociale o una ONG. Esperienze di lavoro o di volontariato nelle organizzazioni di ESS consentono di capire le differenze con le organizzazioni tradizionali e per questo sono d'importanza cruciale.
- Secondo quanto dice la **pedagogia dell'auto-imprenditorialità**<sup>76</sup>: le persone che maturano esperienze di lavoro caratterizzate da relazioni di tipo collettivistico dovrebbero diventare i formatori di se stessi e degli altri.
- Devono essere in grado di condividere le esperienze personali di **governance e management partecipativo**, ovvero di come coinvolgere tutti gli stakeholder (volontari, soci, utenti, lavoratori, partner, clienti, fornitori) al fine di trasformarli in *stakeholder* a pieno titolo.
- Devono sapere lavorare con **creatività, concretezza e capacità di lavorare sulla progettazione sociale**: è fondamentale saper tradurre la teoria in buone pratiche ed essere in grado di pensare, scrivere e sviluppare progetti.
- Sappiano stabilire **collegamenti con le realtà esistenti** per mostrare agli allievi **esperienze pratiche e reali** di cosa significhi mettere in atto un'esperienza di ESS.

<sup>76</sup> Carolina Leão è una ricercatrice di collettivi di Economia solidale in Brasile:  
<https://www.repository.utl.pt/handle/10400.5/7554>



### 3.3. Le competenze conative | azioni, comportamenti |

Le competenze conative riguardano la connessione dei saperi agli atteggiamenti e si collegano al tema del "perché". Si tratta della componente motivazionale personale, intenzionale, orientata agli obiettivi e degli aspetti proattivi (in antitesi con quelli reattivi o abitudinari) del comportamento<sup>77</sup>. Barell (1995)<sup>78</sup> mostra come aiutare gli allievi a sviluppare le competenze conative e collegarle al proprio agire individuale sia uno dei compiti più critici che incontrano i genitori e i formatori.

**I partecipanti alla survey hanno indicato come molto importante che i formatori:**

Sappiano ispirare il bisogno di formarsi un proprio pensiero critico, siano capaci di "risvegliare le coscienze" mentre creano uno spazio dedicato alla creatività e alla libertà d'espressione.	Siano energici, accattivanti ed entusiasti – queste qualità vengono percepite dagli allievi che si sentono coinvolti con quanto viene presentato e discusso, migliorando così la loro esperienza di apprendimento.
Devono condividere con gli allievi il desiderio per il cambiamento sociale, l'attenzione agli individui, l'equità, obiettivi di benessere condiviso.	Devono mettere in campo forme di comunicazione quali ad esempio la comunicazione non-violenta e l'ascolto attivo.
Devono facilitare la costruzione del pensiero e delle visioni (capacità di descrivere situazioni nel futuro, di percepire il cambiamento ed adattarsi, cogliere le opportunità, ecc.)	Devono mettere in campo forme di adattabilità e flessibilità, lavoro cooperativo, sperimentazione e leadership. Il formatore deve essere in grado di costruire percorsi formativi che mettano in pratica queste qualità.
Fare lo sforzo di liberare la mente e gli atteggiamenti degli individui da visioni capitalistiche, gerarchiche e patriarcali e spingerli a immaginare differenti modi di organizzare il mondo (economico)	Attraverso le pratiche educative devono promuovere lo sviluppo personale, incoraggiare l'innovazione, creare momenti di interazione.
Devono essere in grado di costruire reti con altre organizzazioni, di collaborare e condividere obiettivi con altre realtà nel sostegno reciproco.	Devono promuovere sistemi aperti (collegato col "mondo") ad esempio costruendo strumenti per una valutazione continua, per sapere far fronte alle aspettative degli stakeholder e saper restituire gli impatti delle attività.
Praticare con gli allievi azioni caratterizzate dalla trasparenza, l'onestà, l'integrità, la responsabilità morale, la solidarietà e la tolleranza.	Devono essere in grado di mostrare agli allievi gli impatti positivi del lavoro di gruppo, del lavoro collettivo e di sviluppare le abilità necessarie per partecipare a progetti collettivi.
Devono essere flessibili nei processi educativi e adattarsi alle dinamiche di gruppo.	

Table 3: Competenze Conative dei Formatori

<sup>77</sup> Baumeister, R., Bratslavsky, E., Muraven, M., & Tice, D. (1998). *Ego depletion: Is the active self a limited resource?* *Journal of Personality and Social Psychology*, 74(5), 1252-1265.

<sup>78</sup> Barell, J. (1995). *Critical issue: Working toward student self-direction and personal efficacy as educational goals*. Oak Brook, IL: North Central Regional Educational Laboratory. Retrieved May 2002, from <http://www.ncrel.org/ncrel/sdrs/areas/issues/students/learning/lr200.htm>

## IMPORTANTE

### Sviluppare competenze individuali o collettive?

- **In Francia**, la maggior parte dei partecipanti ha mostrato come ciascuno abbia alcune abilità; alcune volte queste devono essere portate alla luce attraverso percorsi formativi; si tratta di mettere in comune i propri punti di forza e sviluppare nuove abilità in maniera collettiva. Il maggior numero di persone possibile dovrebbero condividere con il gruppo le loro capacità collegate all'ESS. In questo modo possono sviluppare un pensiero collettivo che li porti a decidere insieme tenendo conto della pluralità delle visioni presenti.
- **In Germania**, la maggior parte dei partecipanti ha evidenziato la necessità di connettere l'apprendimento ad azioni, progetti ed esercizi da fare individualmente o in gruppo. È necessario collegare le capacità e le competenze necessarie alle organizzazioni di ESS per raggiungere gli obiettivi preposti sia in maniera collettiva sia individuale. Devono essere presenti sia lo sviluppo di capitale sociale sia saperi innovativi e azioni co-operative.
- **In Grecia**, la maggior parte dei partecipanti ha sostenuto che all'interno di un'organizzazione di ESS le abilità collettive non sono il risultato della somma dei componenti e dei lavoratori, bensì sono qualcosa di più, capace di colmare in maniera collettiva le mancanze di competenze necessarie al gruppo.
- **In Italia**, la maggior parte dei partecipanti ha messo in luce l'importanza di integrare le abilità personali con quelle collettive, superando, anche nel campo della ricerca, le tendenze individualistiche e competitive della cultura dominante. È anche importante che i formatori indirizzino le loro competenze verso lo sviluppo della comunità, al fine di orientare gli allievi nel mondo del lavoro e renderli consapevoli dei bisogni della comunità.
- **In Portogallo**, la maggior parte dei partecipanti ha notato come il lavoro cooperativo necessiti di tempi più lunghi, una maggiore inclusività ed un minor protagonismo degli individui. L'obiettivo è quello di creare forme di azione collettiva attraverso una collettiva cultura dell'apprendimento.
- **In Romania**, la maggior parte dei partecipanti ha risposto che il sapere, le abilità ed i valori devono essere sviluppati in maniera collettiva anziché individuale. Sono anche state citate quelle competenze che hanno bisogno di essere sviluppate in forma individuale (ad es. l'organizzazione del tempo), ma la maggior parte dev'essere condivisa in forma collettiva e solo i percorsi di ciascun individuo dovrebbero essere personalizzati su misura.

### 3.4. Gli aspetti metodologici

Secondo i risultati della survey, gli aspetti metodologici della formazione hanno la stessa importanza sia dei contenuti che delle competenze dei formatori. Il motivo principale esposto dai formatori riguarda l'importanza di rendere l'intero processo formativo un'esperienza positiva per la crescita degli allievi. Inoltre la formazione fatta secondo certi metodi può rappresentare una simulazione di come è lavorare in un ambiente di ESS. Con le parole di un partecipante:

"Il metodo è tanto importante quanto il contenuto, specialmente nell'ESS. Inoltre, insegnare richiede sia la conoscenza dei metodi di insegnamento dove la partecipazione è attiva, orizzontale e diffusa sia la consapevolezza che il metodo è parte integrante dell'insegnamento".<sup>79</sup>

<sup>79</sup> F.B, Vet Trainer, 2019, Italy.

## | La preparazione e l'analisi dei bisogni degli allievi

L'analisi dei bisogni è fortemente raccomandata per evitare di trascurare le necessità dei partecipanti e di profili specifici, specialmente se ci sono persone che fanno parte di categorie vulnerabili. Inoltre, è necessario un certo grado di flessibilità per nella scelta delle metodologie di insegnamento. Molti partecipanti alla survey condotta in Grecia hanno proposto la possibilità di co-costruire e co-progettare il corso di formazione insieme con i potenziali allievi. La creazione di momenti di condivisione affinché tutti possano partecipare sin dall'inizio della strutturazione delle sessioni formative contribuisce a rafforzare l'impegno di tutte le parti nel processo e nel rispetto delle regole dell'intera sessione.

## La disposizione degli spazi

Gli spazi di formazione devono essere accessibili a tutti gli allievi e devono farli sentire a proprio agio. Bisogna pertanto fare attenzione alla temperatura, alle comodità, alla luce, alle dimensioni, all'arredamento, ecc. Tanto i formatori quanto gli spazi devono essere in grado di supportare l'interazione tra gli individui presenti ed i lavori di gruppo evitando le distrazioni esterne. Se vi sono spazi all'aperto, questi possono essere utilizzati per giochi ed esercizi in modo da mantenere alto il livello di interesse coinvolgendo la mente, il corpo e le emozioni.

## Il contratto tra formatori e allievi

- **Relazioni basate sulla fiducia:** Uno stretto legame tra formatore e allievo (così come tra gli allievi) serve a rendere la formazione un'esperienza trasformativa (ognuno deve mettere da parte i propri preconcetti e le proprie idee in modo da poter accogliere tutto ciò che emerge dai punti di vista altrui).
- **Concretezza:** la formazione deve coinvolgere allievi e formatori in processi decisionali e attività pratiche. In tal senso, tutte le persone coinvolte devono ascoltare e rispettare il prossimo e le decisioni prese devono essere il più consensuali possibile.
- **Lavori di gruppo reali:** il lavoro di gruppo è molto comune nella formazione, ma il più delle volte succede che il gruppo divide i compiti che diventano individuali e alla fine vengono raccolti e messi insieme senza che vi sia una comune riflessione sull'attività svolta e su quanto imparato.
- **Apprendimento collettivo:** Il lavoro di gruppo dev'essere rimpiazzato dal lavoro collettivo, ad esempio può implicare una rotazione dei ruoli all'interno del gruppo. Il lavoro cooperativo necessita di più tempo e di un coinvolgimento più profondo.
- **I formatori devono essere in grado di accompagnare gli allievi** nel profondo della formazione, invitandoli a fare un passo indietro e osservare il loro progetto, la loro esperienza e le loro pratiche.

## Tecniche formative

Secondo quanto emerso dai risultati della survey, i tratti della metodologia principali vanno nella stessa direzione. Si tratta infatti di un processo di apprendimento attivo e cooperativo quello proprio dell'ESS, imparare facendo e l'educazione tra pari. Le tecniche si allontanano dalle tradizionali lezioni frontali e prediligono metodi partecipativi, lavori di gruppo, giochi e simulazioni, brainstorming, e altri ancora. Tutte tecniche che si dimostrano essere più efficaci ed in linea con gli obiettivi dell'ESS.

L'attenzione sull'apprendimento attivo, l'alta motivazione degli studenti e il processo partecipativo sono in collegamento con gli interessi e il profilo dei partecipanti, quindi l'analisi iniziale dei bisogni (educativo, del lavoro, sociale) dovrebbe essere implementata in modo preciso.

## Esempi di metodologie attive e cooperative

- L'alternanza costante di sessioni teoriche - esercizi - esempi - parte empirica potrebbe motivare i partecipanti e allo stesso tempo creare una profonda comprensione di un concetto (l'ESS) che non è così comune in quanto approccio di per sé, ma è conosciuto attraverso pratiche specifiche.
- Utilizzare metodi attivi per l'apprendimento, adottando "media" pedagogici come teatro, le escape rooms, i giochi.
- Promuovere la sperimentazione e l'esperienza diretta, attraverso visite (esperienze di breve periodo) e scambi (esperienze di lungo periodo) con altri collettivi / movimenti / organizzazioni simili a livello nazionale e internazionale.
- Utilizzare diverse forme di giochi per trasmettere valori e principi di cooperazione, rifiutando modelli competitivi. In questo modo i valori si integrano più facilmente con l'apprendimento facendo esperienze che mobilitano altri sensi oltre il pensiero razionale.
- Azione-formazione (o Form-Azione): partire da una diagnosi collettiva coinvolgendo tutte le persone presenti, alternando formazione e sperimentazione sul campo e aggiornando continuamente le esigenze di azione e lo sviluppo di nuove competenze richieste dall'azione stessa.
- Presentare casi studio, da imprese sociali già esistenti per aumentare la fiducia nel successo.
- Usare il linguaggio adatto e chiaro in linea con il background, il profilo e le conoscenze pregresse dei tirocinanti.
- Giochi di ruolo ed esercizi di simulazione, che consentono la costruzione di situazioni di management reali o fittizie in classe.
- Proporre percorsi / compiti che sono specifici e adeguati alle capacità e alle motivazioni di ciascun tirocinante.
- Una metodologia basata sulla raccolta di conoscenze e competenze, sulla co-costruzione di esercizi, formule di intervento supportate da esempi e documentazione.
- Organizzare spazi di brainstorming e sessioni di domande e risposte interattive per esprimere pubblicamente idee e conoscenze.
- Mettere in campo una metodologia che corrisponde a quanto che afferma: il coinvolgimento fisico e non solo intellettuale, la sperimentazione reale e non solo racconto di esperienze, una connessione permanente con i professionisti della vita quotidiana.
- Modi di comunicazioni alternativi al parlato - siamo principalmente abituati a comunicare usando un linguaggio univoco, questo rende invisibili molte prospettive provenienti da coloro che non sono in grado di comunicare in questo modo (per esempio gruppi vulnerabili). È importante esplorare altri mezzi come il teatro, le carte visive, ecc.
- Utilizzare metodologie che facilitano la comunicazione e promuovono il lavoro cooperativo:
  - World Café<sup>80</sup> (metodologia per facilitare il dialogo in grandi gruppi)
  - Open Space Technology<sup>81</sup> (metodologia per gruppi auto-organizzati)
  - Asset based community<sup>82</sup> (approccio allo sviluppo sostenibile guidato dalla comunità);
  - Dragon dreaming<sup>83</sup> (metodo visionario per processi di pianificazione, implementazione e valutazione);
  - Sociocracy<sup>84</sup> (aiuta a riflettere su consent vs. consensus);

---

<sup>80</sup> Più informazioni disponibili su <http://www.theworldcafe.com/key-concepts-resources/world-cafe-method/>

<sup>81</sup> Più informazioni disponibili su <https://openspaceworld.org/wp2/what-is/>

<sup>82</sup> Più informazioni disponibili su <https://www.nurtureddevelopment.org/asset-based-community-development/>

<sup>83</sup> Più informazioni disponibili su <http://www.dragondreaming.org/dragondreaming/what-is-it-exactly/>

<sup>84</sup> Più informazioni disponibili su <https://sociocracy30.org/resources/> e <https://www.sociocracy.info/when-to-use-consent-consensus-appropriat/>

- Comunicazione non-violenta<sup>85</sup> (comunicazione effettiva e risoluzione dei conflitti);
- Il ruolo delle piattaforme digitali (ad es. gruppi d'acquisto solidale).

## | Feedback e sessioni di valutazione

È essenziale attivare processi di valutazione per permettere ai formatori e agli allievi di concentrarsi sugli obiettivi di apprendimento di ogni esercizio e unità formativa. I feedback utili sono quelli precisi e specifici, che forniscono una descrizione dettagliata dei risultati collegati alle azioni.

Grazie ad un sistema valutativo valido, un'organizzazione può ottenere le informazioni necessaria per migliorare sia i programmi formativi sia la performance e l'efficienza dell'organizzazione, creando continue opportunità di apprendimento. Misurare un percorso formativo significa misurarne l'efficacia; aiuta a individuare gli obiettivi educativi in maniera più precisa, a eliminare contenuti non necessari e assicura l'incontro tra i metodi pedagogici e i bisogni e le aspettative degli allievi.

**La validità di un processo valutativo è fortemente influenzata da chi conduce la valutazione.** È importante che le persone coinvolte nella valutazione ricevano tutte le informazioni necessarie: lo scopo della valutazione (vi prenderanno parte), come le informazioni saranno raccolte e da chi verranno analizzate, come l'informazione è usata e condivisa; le regole per comunicare lamentele e obiezioni.

### Importante:

- I processi di apprendimento **possono portare con sé elementi propri delle esperienze di ESS** quando le metodologie sono adeguatamente implementate.
- Le sessioni di formazione possono **stimolare la partecipazione a organizzazioni di ESS** quando tutti vengono implementati elementi che fanno riferimento ai curricula e ai alle competenze dell'ESS.
- In conclusione, **la formazione leFP ha molto in comune con la formazione leFP orientata all'ESS.** I dati raccolti dimostrano come a livello metodologico l'ESS e la formazione leFP abbiano molte similarità. Ciò è alla base delle affinità pratiche e concettuali di entrambi aumenta la possibilità di percorsi comuni.

---

<sup>85</sup> Più informazioni disponibili su <https://www.cnvc.org/node/6856>

## 4. Vincoli e opportunità per l'ESS e la formazione

### 4.1. Opportunità per una migliore integrazione dell'ESS nei percorsi VET

**Occorre formare i formatori:** com'è già stato detto sopra, l'ESS è già presente in numerosi aspetti dell'educazione e dei percorsi di formazione di molti Paesi partner di questo progetto. La maggior parte dei corsi di formazione esistenti basati sull'ESS sono per lo più rivolti ad attori di ESS e pertanto evidenziano la necessità di una formazione dei formatori.

**Auto-formazione:** le iniziative di ESS possono giocare un ruolo chiave nel sostenere la formazione professionale dei propri dipendenti. La formazione per l'acquisizione di competenze specifiche proprie dell'ESS per il personale delle organizzazioni di ESS potrebbe essere svolta nell'ambito di piani di formazione interna per le imprese, con il sostegno del vasto registro delle organizzazioni di formazione professionale esistenti a questo scopo.

**Formazione cooperativa:** i programmi di formazione di ESS possono essere forniti da collaborazioni con le autorità locali e i Comuni o formando piattaforme educative quali ad esempio collaborazioni tra individui, collettivi e organizzazioni che sostengono lo sviluppo di ESS.

**Il profilo delle competenze:** è necessario istituire prototipi europei per la certificazione delle qualifiche informali, in particolare l'istituzione di un certificato europeo di qualifiche per consulenti di Economia Sociale.

#### Le prospettive dei programmi di formazione leFP sull'ESS

Con l'eccezione della Francia, quando si tratta di programmi di formazione professionale, l'approccio più trasformativo proprio dell'economia solidale in termini di creazione di modalità collettive alternative di organizzazione della produzione, del consumo, della distribuzione e della finanza è per lo più invisibile e lasciato intatto.

#### C'è bisogno di una microeconomia per l'ESS?

I programmi di formazione che implementano solo metodi e concetti di amministrazione aziendale e imprenditoria privata per gestire il lavoro sociale secondo modalità molto simili a una società privata stanno servendo l'economicizzazione del lavoro sociale / di comunità. Le interpretazioni errate sull'efficacia e l'efficienza possono portare a vedere i beneficiari come clienti e reputare più importante risparmiare sui costi anziché garantire il supporto necessario per il raggiungimento degli obiettivi. Al contrario, il lavoro nelle organizzazioni sociali e in particolare nelle imprese sociali deve essere basato sull'Economia Sociale al fine di raggiungere la sostenibilità – e non sull'economia del settore privato volto al profitto.

## 4.2. Vincoli e opportunità per la formazione dell'ESS

Mentre la visione e le pratiche dell'ESS offrono nuovi percorsi in numerosi ambiti quali ad esempio i sistemi del lavoro, lo sviluppo locale, la responsabilità sociale, l'educazione, la formazione e molti altri ancora, allo stesso tempo l'integrazione dell'ESS nei percorsi di formazione leFP è un esercizio che incontra vincoli e opportunità<sup>86,87</sup> ai differenti livelli di azione secondo le specificità nazionali, ad esempio l'ambiente legale, una scarsa consapevolezza o la poca familiarità dei concetti.

Al fine di poter meglio comprendere i limiti e le difficoltà che si incontrano nello sviluppo di programmi leFP di ESS, abbiamo raccolto le principali tendenze emerse dal confronto dei Paesi coinvolti adottando una prospettiva condivisa di livello Europeo.

### Vincoli:

- Le pratiche di ESS spesso risultano essere invisibili e la maggior parte delle persone non ha familiarità con questi concetti, quali ad esempio no-profit, management collettivo e sostenibilità sociale.
- Mancano riferimenti e indicazioni su come i principi di ESS siano applicati nella vita di tutti i giorni.
- Molti concetti propri dell'ESS sono stati co-optati da gruppi multinazionali che hanno un orientamento del tutto differente<sup>88</sup>.
- Spesso mancano le conoscenze e formatori esperti, soprattutto nelle piccole città.
- La maggior parte delle iniziative mappate non sono rivolte alla formazione dei formatori, bensì ai dirigenti.
- Gli allievi hanno difficoltà a interiorizzare i principi dell'ESS perché nel loro quotidiano mancano le pratiche.

### Opportunità:

- Comprendere la natura e le prospettive future del Movimento di ESS è una grande sfida.
- La natura cooperativa dell'ESS può essere d'aiuto nella diffusione della cultura di condivisione e collaborazione.
- L'ESS connette esperienze tra loro differenti e può rafforzarsi in qualità di movimento di advocacy per intervenire nelle politiche pubbliche su temi quali la sostenibilità ambientale e sociale.
- Le metodologie e i contenuti usati per la ricerca e la formazione possono far emergere e facilitare processi di economia trasformativa all'interno dell'attuale paradigma economico e sociale.
- I processi di apprendimento possono essere un esempio concreto di come l'ESS possa lavorare, muovendo dall'esercizio del pensiero critico e dell'azione collettiva.
- Una migliore identificazione degli allievi dei corsi di formazione (trainees) renderebbe meno inadeguati gli standard occupazionali.

---

<sup>86</sup> In Italia sono state approvate delle nuove misure legislative (Decreto Legislativo n° 61 del 13/04/2017 ed il Decreto Ministeriale n° 92 del 24/05/2018, che ne regola l'implementazione) per regolamentare i profili dei percorsi di studio dei corsi di educazione professionale in accordo con l'art. 117 della Costituzione e collegandoli ai percorsi leFP.

<sup>87</sup> In Portogallo l'attuale Ministro dell'Educazione ha presentato la strategia per i leFP come prioritaria, sostenendo che l'educazione professionale è stata "inaccettabilmente svalutata" a causa di "scelte politiche sbagliate" a per l'evoluzione socioeconomica e culturale del Paese (2019).

<sup>88</sup> Il tema dello sviluppo sostenibile è al centro dell'Agenda delle Nazioni Unite e pertanto viene ripreso dalla maggior parte degli attori economici e sociali che agiscono a livello globale.

## 5. ALLEGATI: Stakeholders dell'ESS e dell'IeFP reperiti nei Paesi patner

Nota: in questo momento abbiamo elencato solo gli stakeholder coinvolti nelle interviste per la mappatura. Questa tabella sarà continuamente aggiornata ed estesa man mano che il progetto avanza.

### FRANCIA

Organisation	Contact person	Value (field of expertise/ influence)
<b>Policy/Decision Makers</b>		
<b>IeFPProviders</b>		
A V Formation	Alice Bernardini	Formations insertion professionnelle
AC3- RH	Danièle Cheyron	Formations insertion professionnelle
ACAF MSA	Souade CHAIBDRA	Formations insertion professionnelle
ACPM	Mylène CHASSANG	Formations insertion professionnelle
ADEF	Philippe GENIN	pôle interprofessionnel de formation professionnelle par alternance
ADFA SYNERGIES -	Christine THOMAS	Formation action sociale
ASPROCEP Marseille	Rachid SOLAIMANI	Formation et Apprentissage Apprenti d'auteuil
BAO environnement et patrimoine	Céline YORDIKIAN	organisme de formation spécialisé dans les métiers du bâtiment
CAP-TER FORMATIONS	Agnès Gaigneux	Centre de formation métier sport et tourisme
CARIF OREF	Linda Oulmane	Portail interrégional de Formation
CEFREP AIL 13	Isabelle BEDU	centre de formation de la Ligue de l'enseignement des Bouches-du-Rhône
CIERES	Myriam NASRI	Formations insertion professionnelle
COMPETENCES ET METIERS	Nathalie DUNOYER	Formations insertion professionnelle
COROT FORMATION	Cyrille CARVALHO	Enseignement, formation, Comité Interprofessionnel d'Apprentissage
CREAI Paca Corse	Cécile Chatagnon	Accueil, accompagnement social sans hébergement
Espace Compétences Formation	Sylvette Avallet	Portail régional de formation (PACA)
ESPACE FORMATION	Annick FAUVEL	Formations insertion professionnelle
FORMETHIC		
IRFEDD	Philippe LEBARBENCHON	Formation Professionnelle, Apprentissage, formation continue, Formation à l'Environnement et au Développement
PFPA	Jean-Pierre COCHET	Formations insertion professionnelle
RESPONS'ECO	MERIEENNE Muriel	
SIGMA FORMATION	Anne Catherine JOSSET	Enseignement, formation, Formation continue d'adultes , des organismes mutualistes
UROFPACA	Sandrine Malozon	Fédération Organismes enseignement et formation professionnelle -



		Formation continue d'adultes
<b>SSE Organisations/Networks</b>		
ARES	Rachid SOLAIMANI	formation économie sociale
APAP	Jean Louis Mercier	
BA.balex	Sylvie Roquain	ESS Association
COLLECTIF RIVAGES		
Collège coopératif PAM	Philippe NECTOUX	formation continue de cadres du développement social en alternance
CRESS PACA	Manon LAMBERT	représentation régionale ESS
ECOMESS CIRHES	Sandra CASTEBRUNET	formation ESS
France Active Paca DLA	Claire Moreau	financement accompagnement
HAB FAB		
JCL Développement	Jean Christophe LAFAYE	Formateur ESS
KP SENS		
La Maison du Six	Josette Combes	
Le Temps d'Agir	Lisa Bergeron	
Le Jardin Moderne		
Les LOCALOS	Jean-Yves Pineau	Accompagnement et formation développement local et ESS
LES CHEMINS DE LA TRANSITION	Mathieu Rouyer	
Réseau Arc en ciel Théâtre	Bourgarel Bruno	Formation éducation populaire
RIVAGES	Jérôme SADOCH	Organisme de formation
UFISC	Patricia Coler	Fédération de structures artistiques et culturelles
URSCOOP PACA		union régionale des cooperatives
OPALE	Réjane SOURISSEAU	Accompagnement Associations culturelles
<b>Civil Society Organisations</b>		
<b>National-European Networks</b>		

## GRECIA

Organisation	Contact person	Value (field of expertise/ influence)
<b>Policy/Decision Makers</b>		
Ministry of Education, Research and Religious Affairs		Overall responsibility of Education
General Secretariat for Lifelong Learning		Executive Authority for Lifelong Learning
Centre for the Development Of Educational Policy of the Greek General Confederation of Labour		Vet educational policies development
National organisation for the Certification of Qualifications and Vocational Guidance		Policies for the development of lifelong learning and certification of qualifications in Greece
<b>Formal leFPProviders</b>		
LLC of the National and Kapodistrian University of Athens		Providing SSE Program
LLC of the Athens University of Economics and Business		Providing SSE Program
Vellum Global Educational Services		Providing SSE Program
Institute of Entrepreneurship Development		Providing SSE Program
Labor Insitute of General Workers Confederation ( INE-GSEE)		leFPproviders
Manpower Employment organisation		IVET, CleFPproviders, employment services
<b>SSE platforms/Networks</b>		
Educational Platform SSE (kalamathe.gr)		Digital platform SSE training
PROSKALO Cooperation Initiative for the Social and Solidarity Economy		Promotes the SSE and cooperatives in various sectors
Social Entrepreneurship Forum		Promotes social entrepreneurship, stimulates dialogue, advocacy
Attica SSE Union		Network, advocacy, support
Regional Mechanism of Social Cooperative Enterprises of Attica		Promote the development of social economy in Greece. Second level trade union body
Social cooperative enterprises network of Central Macedonia		Promotes cooperation with organisations across central Macedonia
<b>Civil Society Organisations</b>		
Heinrich Boll Institute		SSE support, trainings, facilitator
Citizens in Action		SSE trainings, capacity building

Impact Hub Athens		Networking, capacity building, incubation services
Social Economy Institute		Supports the development of social economy, social entrepreneurship and social impact investments
Wind of Renewal		Social enterprise on the environmental, social and economic sustainability sectors to share knowledge and good practices
The People's University of Social Solidarity Economy		Education, training and information, research studies and publications
Solidarity Mission		SSE trainings, capacity building
Dock		Infopoint, SSE educational seminars
Komvos (Hub for Social Economy, Empowerment and Innovation)		SSE trainings
<b>National-European Networks</b>		
Cedefop		European Centre for the Development of Vocational Training
Skillsnet		Cedefop's network of experts on skills analysis and forecasting

## GERMANIA

Organisation	Contact person	Value (field of expertise/ influence)
<b>Policy/Decision Makers</b>		
Senate for Economy, Energy and Enterprises	Dr. Anna Hochreuter	Competence for Social Economy and Social enterprises
Deputies of the Region	Wolfgang Remmers, Antje Kappek	Green Party policy
Chamber of Commerce	Birgit Kloock	General leFPpolicies
<b>leFPProviders</b>		
OSZ Handel, Banken	Frank Mertsch	Knowledge of work with scholars, unemployed, and social ecologic initiatives
Bildungsmarkt Berlin	Ulla Bünde	leFPtraining with young people
Internationaler Bund	Ralph Döring	leFPtraining with young people
afs Steremat	Bernd Thürk	Director of a social enterprise, qualification of unemployed for social enterprising
<b>SSE Organisations/Networks</b>		
Pfefferwerk Stiftung	Margitta Haertel	Director of a foundation, alliance for employment and training in a borough
afs Steremat	Bernd Thürk	Director of a social enterprise, qualification of unemployed for social enterprising
tamen	Sigrid Wölfing	Director of a social enterprise, research and development for transformation economies
Graefewirtschaft	Annette Jankowski	leFPtrainer in a social enterprise
Regenbogenfabrik	Andy Wolf	leFPtrainer in a social enterprise
<b>Civil Society Organisations</b>		
ASFH College	Prof. Dr. Milena Riede, Hochschule für angewandte Pädagogik	Training of social and community workers
Netzwerk Solidarische Ökonomie	Marita Blankenburg	Research for the SSE
Der Paritätische	Martin Beck	Director of a large charity welfare association, knowledge on social and community enterprising
National-European Networks		
Volkssolidarität	Steffen Große	Charity politics
Blv-abs	Margitta Scholz	Training and Employment Companies
Innova eG	Hans-Gerd Nottenbohm	Copoperative Sector
<b>National-European Networks</b>		
Volkssolidarität	Steffen Große	Charity politics
Blv-abs	Margitta Scholz	Training and Employment Companies
Innova eG	Hans-Gerd Nottenbohm	Copoperative Sector

## ITALIA

Organisation	Contact person	Value (field of expertise/ influence)
<b>Policy/Decision Makers</b>		
Region of Emilia Romagna	Sabina Breviglieri	leFPpolicies/ SSE policies (region law)
Bergamo's Province	Marco Redolfi	SSE policies and leFPpolicies (provincial councillor)
INAPP (National Institute for the Analysis of Public Policies)	Emmanuele Crispolti Aviana Bulgarelli	leFPpolicies, labour market
<b>leFPProviders</b>		
Enaip Como/ Lombardia	Isa Botta Francesco Beretta Arianna Cortellezzi	leFPOrganisation and informal partner from the previous project / ( Director, coordinator and tutor of a training agency)
Enaip Bergamo	Matteo Rossi	leFPOrganisation
ABF - Training Agency of Bergamo	Stefano Rovetta - Ruggero Gandelli	Training know-how
Ciofs Nazionale	Manuela Robazza - Angela Elicio	leFPOrganisation and informal partner from previous project (National manager of this leFPprovider)
Ciofs Emilia Romagna	Massimo Peron- Piergiorgio Barbetta	leFPOrganisation and informal partner from previous project (Regional manager and tutor)
Ciofs Bologna	Giulio Martino	leFPOrganisation (Tutor)
Fondazione Istituti Educativi	Matteo Rossi	VET, social design, local development
<b>SSE Organisations/Networks</b>		
Il frutteto sociale Bergamo	David Camozzi	SSE Organisation (social agriculture)
i CARE Bergamo	Giacomo Alessandro Gerosa	SSE Organisation (welfare)
Biodistretto Bergamo	Claudio Bonfanti	Bio-District composed of 40 bodies, including companies, cooperatives, institutions, farmers, citizens... SSE, food policies, networking, social design, local development
CRESER Emilia Romagna	Dalma Domeneghini Nico Benetazzo	Coordination of actors (associations or groups) of the Emilia Romagna Region that recognize themselves in the principles of the SSE. SSE law.
Res Lombardia	Cinzia Terruzzi	SSE regional Network
InfoSostenibile	Diego Marotta	Local magazine of SSE Bergamo network
Network Cittadinanza Sostenibile	Elisabetta Rinaldi	SSE Bergamo network
<b>Civil Society Organisations</b>		
Legambiente Bergamo	Cinzia Terruzzi	Local node of National Association APS LegAmbiente
Bergamo University, Department of Law	Elisabetta Bani	University professor

<b>National-European Networks</b>		
RIES	Ada Rossi – Roberto Bossi	Italian Solidarity Economy Network

## PORTOGALLO

Organisation	Contact person	Value (field of expertise/ influence)
<b>Policy/Decision Makers</b>		
<b>leFPProviders</b>		
ANJE – Associação Nacional de Jovens Empresários	Diana Monteiro	leFPorganisation (commerce;management) – informal partner from the previous project
ECP – Escola de Comércio do Porto	Ana Luísa Martinho	leFPorganisation (young entrepreneurs) – informal partner from the previous project
<b>SSE Organisations/Networks</b>		
A3S	Ana Luísa Martinho Carlota Quintão Mafalda Gomes	SSE Organisation/Training and Consultancy – informal partner from the previous project
ECOSOL-CES (Universidade de Coimbra)	Lucianne Lucas dos Santos	University Professor/Researcher/SSE Activist
Faculdade de Letras da Universidade do Porto	Cristina Parente	University Professor/Researcher
FESCOOP – Cooperativa de Finanças Éticas e Solidárias	João Gil Pedreira	SSE Organisation (Ethical and Solidarity Finance Cooperative)
Moving Cause	Sara Moreira	SSE Activist/Researcher
Stone Soup Consulting	Cláudia Pedra	Consultant and trainer for third sector organisations/Managing Partner and co-founder of Stone Soup Consulting
<b>Civil Society Organisations</b>		
Cidade+	Sara Silva	Project Manager/Activist in the field of sustainability and citizenship
<b>National-European Networks</b>		

## ROMANIA

Organisation	Contact person	Value (field of expertise/ influence)
<b>Policy/Decision Makers</b>		
Ministry for Education		Education
National Centre for the Development of Vocational and Technical Education, West Department	Ildiko Pataki	VET
Casa Corpului Didactic	Călin Deaconescu	Training for teachers
<b>leFPProviders</b>		
Colegiul Tehnic Emanuil Ungureanu		leFPschools, potential partners for piloting
Colegiul Tehnic Henri Coandă		leFPschools, potential partners for piloting
Grup Scolar de Industrie Alimentară Timișoara		leFPschools, potential partners for piloting
Colegiul Tehnic Energetic Regele Ferdinand		leFPschools, potential partners for piloting
<b>SSE Organisations/Networks</b>		
Asociația ECOSENS- Recioroc Cafe	Sergiu Florean	Social enterprise, sector of responsible consumption&support for small producers and fair trade
Asociația Curtea Culorilor	Adriana Formenti	Social enterprise,, cheese workshop, social and professional insertion of disadvantaged persons
Pentru Voi	Laila Onu	Protected unit for disable persons
Federația Caritas	Grun Herbert	Social enterprise, social farm, social and professional insertion
NESsT		Ressource organisation/training and funding for social enterprises
Laboratorul de Solidaritate	Ancuța Vameșu	Ressource organisation – training and research in SSE Ssector
Ateliere fără frontier	Raluca Ouriaghli	Social enterprise, social and professional insertion of disadvantaged persons
Asociația Casa Plai	Andrea Curuț	Social enterprise, cultural sector
Asociația Viitor Plus	Gabriela Iordan	Social enterprise, social and professional insertion of disadvantaged persons
Organizația Umanitară Concordia	Ramona Gotteszman	Social enterprise social and professional insertion of disadvantaged persons
Fundația Alături de Voi	Angela Achiței	Social enterprise social and professional insertion of disable persons
Fundația ADEPT	Laura Chirilă	Resource organisation in the field of sustainable development in rural area
Asociația Mai Bine	Anca Gheorghică	Social enterprise, sector of responsible consumption and fair trade
<b>Civil Society Organisations</b>		
Asociația Alternative Sociale	Mihaela Pitea	Ressource organisation – research SSE sector
Asociația REPER21	Ana Pălăduș	Education for sustainable development



Asociația pentru Susținerea Agriculturii Țărănești,	Aura Hazotă;	Resource organisation, promoting community supported agriculture
FDSC		Resource organisation for third sector
Ashoka România	Corina Murafa	Resource organisation, promoting social innovators
Fundația PACT	Mădălina Ene	Resource organisation in the field of sustainable development in rural area
Fundația Noi Orizonturi	Anca Gaidoș	Alternative education
<b>National-European Networks</b>		
RISE- National Network of Working Integration Enterprises	Raluca Ouriaghli	Networking in SSE sector

